



PROVINCIA DI PIACENZA

SERVIZIO VIABILITA'

E PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

Dirigente Responsabile: Dott. Geol. Davide Marenghi



[568] PNRR 2021-2026. MISS. 5 - COMP. C3 - MISU. INV. 1
STRADA PROVINCIALE N. 36 DI GODI. LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UNA
INTERSEZIONE A ROTATORIA TRA LA S.P. N. 36 DI GODI E LA S.S. 654
DI VAL NURE.

COMPRESO NEL "PIANO NAZIONALE COMPLEMENTARE AL PNRR"

CODICE MINISTERO INFRASTRUTTURE E MOBILITA' SOSTENIBILE - D.M. 394/2021: 01004.AI.PC C.U.P.:
D37H21005870001

PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA

PROGETTAZIONE:



Corte delle Caneve, 11 - 31053 Pieve di Soligo (TV)
Tel. 0438 82082 email: info@its-engineering.com

Ing. ANDREA DE PIN
Ing. MICHELE TITTON
Ing. SIMONE SANTER
Ing. ANDREA STROBBE
Ing. JUAN PABLO BASTI

ELABORATO:

INQUADRAMENTO GENERALE VARIANTE URBANISTICA VALSAT RAPPORTO AMBIENTALE

IL PROGETTISTA:
Ing. Andrea de Pin



RESP. UNICO DEL PROCEDIMENTO:
Geol. Davide Marenghi

CODICE PROGETTO

PROGETTO

2022 047 - PF

NOME FILE PF CRT RE 01 _A_ VALSAT-Rapp. amb.

CODICE ELAB

CRT RE 01

REVISIONE

A

SCALA

REV.	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	DATA
A	PRIMA EMISSIONE	RMN	SSN	ADP	18.04.2025

Indice

1	PREMESSA	1
2	QUADRO NORMATIVO	1
3	RIFERIMENTI AGLI ESITI DELLA VALSAT DEL PSC.....	5
4	RUE	7
4.1	PROPOSTA DI RUE.....	7
4.2	AZIONI DI RUE.....	8
4.3	VALUTAZIONE DI COERENZA.....	10
4.4	VALUTAZIONE DEGLI EVENTUALI IMPATTI DELLE AZIONI DI RUE IN MERITO ALLE COMPONENTI AMBIENTALI.....	15
4.5	PIANO DI MONITORAGGIO.....	25
4.6	REPORT PERIODICI	31
4.7	VERIFICA DI CONFORMITÀ AI VINCOLI E PRESCRIZIONI.....	31
5	LE PREVISIONI DI PIANO.....	32
5.1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	32
5.2	RAPPORTO CON LA STRUMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE	34
5.3	IL PROGETTO PROPOSTO E CONTENUTI DI VARIANTE	39
5.4	DEFINIZIONE DELLE AZIONI DI VARIANTE E OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ	41
5.5	LA VERIFICA DI CONFORMITÀ AI VINCOLI E PRESCRIZIONI	41
6	CONCLUSIONI	41

1 PREMESSA

In ottemperanza alla Legge Regionale n. 20/2000 e ss.mm.ii., il Comune di Ponte dell'Olio ha concluso il percorso di redazione e approvazione dei propri strumenti urbanistici comunali, corredati da tutti gli adempimenti tecnici e amministrativi previsti:

- Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 2021, è stato approvato il Piano Strutturale Comunale (PSC), quale strumento di pianificazione generale relativo all'intero territorio comunale, finalizzato a delineare le strategie di assetto, sviluppo e tutela dell'integrità fisica, ambientale e culturale;
- Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 69 del 2021, è stato approvato il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), contenente la disciplina generale delle modalità di attuazione degli interventi e delle destinazioni d'uso;
- Con deliberazione del Consiglio Comunale è stato approvato il Piano Operativo Comunale (POC), per la disciplina degli interventi di trasformazione e valorizzazione del territorio nell'arco temporale di cinque anni.

La presente relazione svolge la funzione di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) della proposta progettuale relativa:

- Alla realizzazione di una rotatoria presso l'intersezione tra la Strada Provinciale n.36 di Godi e la Strada Statale n.654 di Val Nure, nel centro abitato di Ponte dell'Olio;
- Alla manutenzione straordinaria e adeguamento delle barriere di sicurezza del ponte sul Torrente Grondana, alla progressiva km 0+200 della Strada provinciale n.50 del Mercatello.

Entrambi gli interventi comportano aggiornamenti localizzati rispetto agli strumenti urbanistici vigenti, rendendo necessario valutare la loro sostenibilità ambientale e territoriale, la coerenza con gli obiettivi del PSC, e l'individuazione dei possibili impatti ambientali, delle eventuali misure mitigative e delle compensazioni da integrare nei progetti.

Dal punto di vista metodologico, la valutazione segue il percorso utilizzato per la ValSAT degli strumenti urbanistici comunali, in coerenza con quanto disposto dall'articolo 5 della L.R. 20/200 e dall'articolo 98 delle Norme del PTCP 2007.

La ValSAT, come ribadito a livello regionale, non ha il compito di validare le scelte operate rispetto alle prescrizioni vigenti o agli strumenti di pianificazione sovraordinata, ma deve introdurre valutazioni aggiuntive che caratterizzano il contesto ambientale e territoriale, garantendo l'integrazione degli interventi nel quadro di sostenibilità locale.

Il percorso di valutazione è stato sviluppato sulla base:

- Dalle informazioni contenute nel Quadro Conoscitivo del PSC del Comune di Ponte dell'Olio;
- Delle risultanze già prodotte nella ValSAT del Piano Strutturale Comunale;
- Degli elementi conoscitivi disponibili nell'ambito della pianificazione provinciale regionale.

2 QUADRO NORMATIVO

In questa sezione viene affrontata la tematica della Valutazione Ambientale Strategica dal punto di vista normativo, in modo da esplicitare sinteticamente l'exkursus storico dell'assetto legislativo in materia di valutazione ambientale di piani e programmi.

LA DIRETTIVA 2001/42/CE

Il 27 giugno 2001 il Parlamento e il Consiglio Europei hanno approvato la *Direttiva 2001/42/CE "Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"*, che doveva essere recepita dagli Stati membri entro il 21 giugno 2004.

L'adozione della Direttiva Europea sulla valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, prefigura un ruolo centrale della VAS in tutte le politiche di sviluppo economico e di assetto del territorio, con l'obiettivo di *"garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile"* (art. 1).

Al tal fine, la VAS prevede l'elaborazione di un rapporto ambientale *"in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano e del programma"* (art. 5).

Infine, la stessa Direttiva stabilisce che siano controllati gli effetti ambientali significativi dell'attuazione del piano al fine, tra l'altro, di individuarne tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune.

LA LEGGE REGIONALE N. 20/2000

Nel contesto italiano la legislazione nazionale non ha ancora recepito le indicazioni della Direttiva sulla VAS, tuttavia alcune regioni, tra cui l'Emilia-Romagna con la *LR 20/2000 ("Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio")*, hanno recepito le direttive comunitarie.

Si conferma così l'importante ruolo strategico che assumono gli strumenti di gestione dei processi di trasformazione territoriale per uno sviluppo sostenibile attento alla qualità della vita e dell'ambiente: in questa direzione la L.R. n. 20/2000 fa del tema della sostenibilità uno degli elementi fondamentali sui quali gli strumenti di pianificazione sono costruiti. Nel secondo comma dell'art. 2 *"Funzioni ed obiettivi della pianificazione"*, sono indicati fra gli *"obiettivi generali"* della pianificazione territoriale ed urbanistica *"la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio"*, il miglioramento della *"qualità della vita e la salubrità degli insediamenti urbani"*, la riduzione della *"pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali anche attraverso opportuni interventi di riduzione e mitigazione degli impatti"* e la promozione del *"miglioramento della qualità ambientale"*.

I temi ambientali entrano perciò in modo consistente nel processo di pianificazione come scelte ed indirizzi che il PSC individua e fa propri, al pari dei contenuti più tradizionalmente collegati alla pianificazione dell'assetto territoriale.

La legge introduce *"per piani e programmi (art.5) la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dalla loro attuazione, anche con riguardo alla normativa nazionale e comunitaria (VAL.S.A.T.)"*. Questo specifico documento dedicato al tema della sostenibilità ambientale e territoriale si costituisce come parte integrante del PSC.

Essa è volta ad individuare preventivamente gli effetti che deriveranno dall'attuazione delle scelte di piano e consente, di conseguenza, di selezionare, tra le possibili soluzioni alternative, quelle maggiormente rispondenti ai predetti obiettivi generali del piano. Nel contempo, la VALSAT individua le misure di pianificazione volte ad impedire, mitigare o compensare l'incremento delle eventuali criticità ambientali e territoriali già presenti e i potenziali impatti negativi delle scelte operate. La sua funzione principale è quindi quella di controllo e supporto alla programmazione, al fine di mediare eventuali situazioni di conflitto tra politiche di valorizzazione del territorio e tutela dell'ambiente.

LA DCR N. 173/2001

Il Consiglio Regionale specificato più puntualmente i contenuti della VALSAT attraverso la *Deliberazione n. 173 del 4 aprile 2001* (“Approvazione dell’atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione”), configurando la VALSAT: “come un momento del processo di pianificazione, che concorre alla definizione delle scelte di piano. Essa è volta ad individuare preventivamente gli effetti che deriveranno dall’attuazione delle singole scelte di piano e consente, di conseguenza, di selezionare tra le possibili soluzioni alternative quelle maggiormente rispondenti ai predetti obiettivi generali. Nel contempo, la VALSAT individua le misure di pianificazione volte ad impedire, mitigare o compensare l’incremento delle eventuali criticità ambientali e territoriali già presenti e i potenziali impatti negativi delle scelte operate”.

Pertanto, la VALSAT nel corso del processo pianificatorio:

- *Acquisisce, attraverso il quadro conoscitivo, lo stato e le tendenze evolutive dei sistemi naturali e antropici e le loro interazioni (analisi dello stato di fatto);*
- *assume gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata, nonché gli obiettivi e le scelte strategiche fondamentali che l’Amministrazione procedente intende perseguire con il piano (definizione degli obiettivi);*
- *valuta, anche attraverso modelli di simulazione, gli effetti sia delle politiche di salvaguardia sia degli interventi significativi di trasformazione del territorio previsti dal piano, tenendo conto delle possibili alternative (individuazione degli effetti del Piano);*
- *individua le misure atte ad impedire gli eventuali effetti negativi ovvero quelle idonee a mitigare, ridurre o compensare gli impatti delle scelte di Piano ritenute comunque preferibili sulla base di una metodologia di prima valutazione dei costi e dei benefici per un confronto tra le diverse possibilità (localizzazione alternative e mitigazioni);*
- *illustra in una dichiarazione di sintesi le valutazioni in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale dei contenuti dello strumento di pianificazione, con l’eventuale indicazione delle condizioni, anche di inserimento paesaggistico, cui è subordinata l’attuazione di singole previsioni; delle misure e delle azioni funzionali al raggiungimento delle condizioni di sostenibilità indicate, tra cui la contestuale realizzazione di interventi di mitigazione e compensazione (valutazione di sostenibilità);*
- *definisce gli indicatori, necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio degli effetti del Piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi (monitoraggio degli effetti).*

IL RECEPIMENTO LEGISLATIVO NAZIONALE:

Lo stato italiano in tema di sviluppo sostenibile ha emanato il D.Lgs n. 152/2006 il quale è stato sottoposto a numerose modifiche ed integrazioni che ne hanno posticipato l’entrata in vigore: in modo particolare è stata proprio la Parte Seconda del predetto decreto ad essere messa costantemente in discussione, ovvero la sezione recante norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione di impatto Ambientale. È stato quindi di seguito pubblicato sul Supplemento speciale della Gazzetta Ufficiale n. 24 del 29 gennaio 2008 il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, recante “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale”. Tale norma introduce rilevanti e numerose innovazioni rispetto al testo della Parte Seconda del Decreto n. 152/2006, che apportano alcune conseguenze rilevanti sull’azione amministrativa soprattutto in materia di VAS e VIA della Regione e degli Enti Locali dell’Emilia-Romagna.

Di fatto la parte II del D.Lgs n. 152/2006 è stata completamente riscritta dal D.Lgs n. 4/2008. in linea con quanto previsto dalla direttiva comunitaria, la normativa nazionale prevede che *la fase di valutazione è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua approvazione o all'avvio della relativa procedura legislativa, costituendo parte integrante del procedimento di adozione e approvazione.*

Ai fini della valutazione ambientale deve essere redatto un *Rapporto Ambientale, che costituisce parte integrante della documentazione del piano o programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione. Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o programma proposto.*

L'11 agosto del 2010 viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il testo del Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128, il cosiddetto "terzo decreto correttivo" al Testo Unico Ambientale, il D.lgs n. 152/2006.

Il nuovo intervento, adottato dal Governo in attuazione dell'art. 12 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, reca modifiche e integrazioni:

- alla Parte I del D.Lgs. n. 152 del 2006, relativa alle disposizioni comuni e ai principi generali;
- alla Parte II del D.Lgs. n. 152 del 2006, relativa alla disciplina della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), della Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- alla Parte V del D.Lgs. n. 152 del 2006, relativa alla tutela dell'aria e alla riduzione delle emissioni in atmosfera.

Quanto alle novità introdotte dal D.Lgs. n. 128 del 2010 alle disposizioni comuni e ai principi generali appare rilevante segnalare il nuovo periodo aggiunto al comma 4 dell'art. 3-quinquies del Testo unico Ambientale in ordine ai rapporti tra il livello istituzionale regionale e quello dei locali: "Qualora sussistano i presupposti per l'esercizio del potere sostitutivo del Governo nei confronti di un ente locale, nelle materie di propria competenza la Regione può esercitare il suo potere sostitutivo".

In tema di procedimenti VAS, VIA e AIA, tra gli interventi più significativi introdotte dalla novella normativa del 2010 vi sono innanzitutto alcune nuove definizioni, e più relativamente alla VIA (valutazione degli impatti ambientali di progetti, dunque di singole opere), è stato modificato parte dell'*iter* procedimentale, prevedendo, tra l'altro, norme di coordinamento con la legge sul procedimento amministrativo (L. n. 241 del 1990) e col diritto del pubblico alla partecipazione alle decisioni ambientali (il procedimento VIA è disciplinato dagli artt. 19 – 29 del D.Lgs. n. 152 del 2006).

Nel corso di un anno a partire dal 13 febbraio 2008 la Regione provvede ad adeguare la propria normativa alle disposizioni del D.Lgs n. 4/2008, continuando a dare applicazione a dette disposizioni regionali.

Nella presente situazione la Regione Emilia-Romagna ha emanato la L.R. 13 giugno 2008, n. 9 ("Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"): in particolare, in seguito al D.Lgs n. 4/2008 la Regione Emilia Romagna ha approvato la suddetta L.R. n. 9/2008 secondo cui *la valutazione ambientale per i piani territoriali ed urbanistici previsti dalla L.R. n. 20/2000 è costituita dalla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) di cui all'art. 5 della medesima legge, integrata dagli adempimenti e fasi procedurali previsti dal D.Lgs n. 152 del 2006 non contemplati dalla L.R. n. 20 del 2000.*

La medesima legge evidenzia all'art. 1 che, per quanto concerne piani e programmi di regime comunale l'autorità competente all'istruttoria della Valutazione Ambientale Strategica e/o Valsat è rappresentata dalla Provincia.

Recentemente è stata emessa una nota dalla Regione Emilia-Romagna con prot. N. 269360 del 12.11.2008 che chiarisce e specifica ulteriormente la procedura della Valutazione Ambientale Strategica in regione, definendo in maniera più specifica alcuni articoli della normativa succitata, chiarendone eventuali punti oscuri sia dal punto di vista applicativo sia in termini procedurali.

La Regione Emilia-Romagna, mediante l'entrata in vigore della L.R. n. 6 del 2009 abroga il riferimento normativo regionale afferente alla L.R. n. 20/2000 in

Ad ulteriore chiarimento delle disposizioni contenute in quest'ultima legge regionale la Regione Emilia-Romagna ha pubblicato sul BUR n. 39 del 04/03/2010 una Circolare con la quale illustra i principali passaggi procedurali della valutazione ambientale dei piani e programmi.

Occorre accennare, infine, al D.Lgs. n. 128/2010, che ha introdotto alcuni ulteriori modifiche, precisazioni e chiarimenti alla disciplina stabilita dal Testo Unico Ambientale (D.Lgs. n. 152/2006).

3 RIFERIMENTI AGLI ESITI DELLA VALSAT DEL PSC

A partire dalla stesura della VALSAT del PSC (approvato con Deliberazione del C.C. del 31/10/2012), il percorso valutativo prosegue con la stesura della relazione della verifica di VALSAT del RUE, secondo i dettami della normativa urbanistica della Regione Emilia-Romagna (LR n 6/2009 che modifica la LR 20/2000).

L'analisi e la valutazione del quadro ambientale di riferimento del territorio comunale di Pontedell'olio è stata dettagliata nella redazione della relazione di VALSAT del PSC adottato in ottemperanza alle indicazioni della direttiva 2001/42/CE, così come recepiti dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i., per il documento del piano o programma ove sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma medesimo potrebbe avere sull'ambiente.

La relazione di VALSAT del PSC, verificata la congruità degli obiettivi generali PSC/PTCP 2007 ed esaminate le alternative localizzative, procede alla definizione degli obiettivi specifici (azioni) per attuare gli obiettivi generali del PSC e quindi alla valutazione di sostenibilità delle azioni di piano (coerenza interna), confrontando le azioni di piano con gli obiettivi di sostenibilità scelti sulla base della rappresentabilità del Comune di Ponte dell'olio e comprendenti:

- **aria (1)**: riduzione dell'inquinamento atmosferico e definizione di obiettivi di qualità, valori guida e valori limite per gli inquinanti atmosferici, contenimento delle emissioni inquinanti, anche in relazione ai gas serra e ad alcune sostanze particolarmente dannose per la fascia dell'ozono. Valutazione della qualità dell'aria nei centri abitati e definizione di interventi di miglioramento e risanamento della qualità dell'aria. Regolamentazione delle emissioni delle varie tipologie di veicoli a motore.
- **rumore (2)**: tutela della salute e salvaguardia dell'ambiente esterno e abitativo dalle sorgenti sonore, con particolare riferimento alla classificazione acustica del territorio, eventuale definizione di piani di risanamento acustico e definizione dei valori limite e di attenzione di emissione e immissione e di qualità dei livelli sonori. Prevenzione e contenimento dell'inquinamento acustico avente origine dall'esercizio delle infrastrutture ferroviarie e stradali.
- **risorse idriche (3)**: gestione, tutela e risparmio della risorsa idrica, in termini di volume di acque impiegate per il consumo umano e di mantenimento dei deflussi minimi nei corsi d'acqua, sia per quanto riguarda la tutela delle acque in relazione alla disciplina e al trattamento degli scarichi che afferiscono ai corpi idrici e fognari che al miglioramento e al risanamento della qualità biologica dei corpi d'acqua. A tal proposito sono stati considerati gli obiettivi di qualità delle acque destinate al consumo umano, gli obiettivi minimi di qualità ambientale delle acque superficiali e sotterranee e gli obiettivi di contenimento di alcune destinazioni d'uso in aree particolarmente sensibili, in relazione alla vulnerabilità dei corpi idrici superficiali o degli acquiferi. Sono stati inoltre considerati gli obiettivi di riutilizzo di acqua reflue depurate e in generale delle acque meteoriche per usi compatibili. Sono state infine considerate le norme relative alla protezione della popolazione dal rischio idraulico e alla limitazione degli eventi calamitosi.

- **suolo e sottosuolo (4):** difesa del suolo, dissesto e rischio idraulico, geologico e geomorfologico, protezione della popolazione dal rischio sismico. Sono stati considerati gli obiettivi di conservazione e recupero di suolo, con particolare riferimento agli obiettivi di salvaguardia del suolo agricolo e di bonifica e messa in sicurezza dei siti inquinati.
- **paesaggi, ecosistemi, qualità sociale e degli spazi (5):** in generale, sono stati considerati gli obiettivi di rilevanza paesaggistica e naturalistica per gli ambiti rurali e urbani. Sono stati quindi considerati gli obiettivi delle norme volte alla tutela e alla salvaguardia della biodiversità, con particolare riferimento a quelle per la gestione delle aree naturali protette e degli elementi della Rete Natura 2000, per la tutela di habitat e specie rare o minacciate, per il potenziamento della diversità biologica negli ambienti fortemente antropizzati e per la ricostruzione di elementi di connessione ecologica. Sono stati inoltre considerati gli obiettivi delle norme volte alla tutela, alla salvaguardia e alla valorizzazione del paesaggio rurale ed urbano, con riferimento sia alle bellezze panoramiche, sia agli elementi di particolare pregio naturale, ambientale e storico-architettonico.
- **consumi e rifiuti (6):** contenimento dell'uso di materie prime e della produzione di rifiuti e scarti, incremento della raccolta differenziata, del riutilizzo, del riciclaggio e del recupero, contenimento e regolamentazione delle attività di smaltimento. Gestione delle discariche e conferimento dei rifiuti in discarica, impiego di sostanze particolarmente inquinanti
- **energia ed effetto serra (7):** contenimento dei consumi energetici, impiego di fonti rinnovabili di produzione dell'energia e del calore, progettazione con tecniche di risparmio energetico ed uso delle fonti rinnovabili di energia.
- **mobilità (8):** efficienza del sistema di spostamento di merci e persone, livelli di servizio delle infrastrutture per la mobilità, contenimento della mobilità urbana e impiego di sistemi di trasporto sostenibile, in relazione alla qualità della vita in termini di sicurezza del sistema della mobilità e di contenimento degli impatti ambientali indotti.
- **modelli insediativi, struttura urbana, economica e sociale verso città e territori sostenibili (9):** regolamentazione degli spazi del territorio urbanizzato in relazione agli obiettivi da perseguire, ammissibilità degli interventi nelle sue varie porzioni, standard minimi, accessibilità ai servizi, dotazioni territoriali e ambientali in relazione alla possibilità di garantire le migliori condizioni di vita alla popolazione.
- **turismo (10):** regolamentazione delle attività turistiche, con particolare riferimento alle forme di turismo compatibile e a basso impatto.
- **industria (11):** organizzazione e gestione delle aree produttive con particolare riferimento agli elementi che possono concorrere al contenimento del loro impatto sulla salute umana e sull'ambiente, sia in condizioni ordinarie, sia in caso di incidente. A tale proposito sono state considerate le norme relative alla presenza di industrie particolarmente inquinanti, insalubri o con presenza di sostanze pericolose, oltre alle norme che regolamentano la gestione delle attività produttive, quali l'istituzione di aree ecologicamente attrezzate e l'attivazione di sistemi di gestione ambientale.
- **agricoltura (12):** regolamentazione degli ambiti rurali e delle attività agricole in essi presenti, con particolare riferimento al miglioramento e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio agricolo.
- **radiazioni ionizzanti e non ionizzanti (13):** norme per la protezione dell'esposizione a campi elettromagnetici ad alte e basse frequenze, con particolare riferimento alla definizione di eventuali piani di risanamento di situazioni incompatibili con la salute umana e alla definizione dei valori limite, di attenzione e di qualità di esposizione della popolazione. Sono state considerate anche le norme relative alle radiazioni ionizzanti, con particolare riferimento alla presenza di radionuclidi fissili

4 RUE

4.1 PROPOSTA DI RUE

Il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), in base alla LR 20/2000 corrisponde al secondo livello di articolazione della pianificazione comunale.

L'elaborazione del RUE del Comune di Ponte dell'olio si colloca all'interno del processo formativo degli strumenti urbanistici comunali ai sensi della L.R. n. 20/2000 s.m.i., e segue l'adozione del PSC avvenuta il 31/10/2012, disciplinando i contenuti pianificatori di propria competenza.

Il RUE è strumento urbanistico valido a tempo indeterminato e, in conformità a quanto previsto dall'Art. 29 della LR. 20/2000, contiene:

- La disciplina generale delle tipologie e delle modalità attuative degli interventi di trasformazione nonché delle destinazioni d'uso;
- Le norme attinenti alle attività di costruzione, di trasformazione fisica e funzionale e di conservazione delle opere edilizie;
- Le norme igieniche di interesse edilizio nonché la disciplina degli elementi architettonici e urbanistici degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano lo spazio urbano;
- La definizione dei parametri edilizi ed urbanistici e le metodologie per il loro calcolo;
- La disciplina degli oneri di urbanizzazione e del costo di costruzione;
- I casi e le modalità di calcolo delle monetizzazioni delle dotazioni territoriali.

Per quanto in particolare di riferisce agli ambienti e alle zone del PSC, il RUE disciplina:

- Le trasformazioni negli ambiti consolidati a prevalente funzione residenziale, articolando quelli individuati nel PSC in corrispondenza dei tessuti urbani del Capoluogo e delle frazioni in sub-ambiti a diverso grado di tutela degli spazi liberi da edifici e dei giardini esistenti;
- Gli interventi negli ambiti specializzati per attività produttive di cui al 6° comma dell'Art. A- 13 dell'allegato alla LR 20/2000, articolandoli secondo la suddivisione per tipologie insediative, che prevedono gli ambiti consolidati di rilievo comunale e gli ambiti edificati o in corso di attuazione tramite strumento urbanistico preventivo;
- Gli interventi edificatori e di trasformazione del suolo negli ambiti e nelle zone del territorio rurale, tenendo conto dei vincoli sovraordinati e della articolazione operata nel P.S.C.;
- Gli interventi diffusi sul patrimonio edilizio esistente sia nel centro storico e negli ambiti del sistema insediativo storico (per i quali viene elaborata nel RUE specifica disciplina particolareggiata).

La legge regionale in materia di governo del territorio, (Legge regionale 6 luglio 2009, n. 6 "Governo e riqualificazione solidale del territorio") disciplina, all'art. 5 comma 7, che le Province, in veste di autorità competente, si esprimono in merito alla valutazione ambientale per i piani ed i programmi approvati dal Comune, come il RUE e le sue varianti, nell'ambito dell'intesa, di cui agli articoli 27, comma 10, e 32, comma 10, ovvero, ove sia stato stipulato l'accordo di pianificazione, nell'ambito delle riserve al piano adottato, di cui agli articoli 27, comma 7, e 32, comma 7, previa acquisizione delle osservazioni presentate.

Inoltre, sempre all'art. 5, commi 4 e 5, sono esplicitati i casi di esclusione dell'applicazione della valutazione ambientale preventiva:

Il RUE del comune di Ponte dell'olio ricade nel caso esplicitato dal comma 5 dell'art. 5 della LR 20/2000 come modificato dalla LR 6/2009, per cui si procede alla elaborazione della VALSAT.

Il presente documento assolve l'obiettivo di valutare la proposta di RUE in ordine alla significatività dei suoi potenziali impatti sull'ambiente. Per quest'ultimo fine, il presente documento è articolato secondo i seguenti criteri:

- Riferimento agli esiti della VALSAT del PSC;
- Definizione delle azioni di RUE;
- Valutazione di coerenza fra Obiettivi specifici del PSC ed Azioni di RUE;
- Valutazione degli eventuali impatti delle azioni di RUE in merito alle componenti ambientali;
- Monitoraggio;
- Report periodici.

Nel caso in esame l'Autorità Procedente è il Comune di Ponte nell'Olio, e l'Autorità Competente è la Provincia di Piacenza.

4.2 AZIONI DI RUE

Le azioni che il RUE introduce per l'attuazione del PSC son evidenziate nei seguenti prospetti e schematizzate come segue:

1. Ambiti di PSC: Centri Storici e fabbricati isolati di valore storico.

AZIONE DI RUE

Il Rue, nei centri storici e negli insediamenti storici isolati così come identificati dal PSC e sulla base delle tavole e delle schede analitiche facenti parte del QC del PSC (All. 1C, All. 2C, C01.1, C01.2, C02a, C02b, C02c, C02d, C02e C02f, C03a, C03b), definisce la disciplina particolareggiata attribuendo ai singoli elementi storici gli interventi e le destinazioni d'uso ammissibili in grado di perseguire la conservazione e la valorizzazione delle strutture esistenti d'interesse storico.

DEFINIZIONE DELL'AZIONE DI RUE.

Disciplina particolareggiata dei centri storici e fabbricati storici isolati.

2. Ambiti di PSC: Strutture d'interesse testimoniale.

AZIONE DI RUE.

Il Rue definisce per i beni testimoniali, così come evidenziati e classificati dal PSC, (Tav. C01.1 e C01.2 del Q.C.) la disciplina volta a garantirne il recupero, la conservazione e la valorizzazione degli elementi caratterizzanti

DEFINIZIONE DELL'AZIONE DI RUE:

Disciplina dei beni testimoniali.

3. Ambito di PSC: Ambiti consolidati a prevalente destinazione residenziale

AZIONE DI RUE.

Il Rue, sulla base della documentazione analitica del QC e delle tavole di progetto del PSC e con riferimento alla zonizzazione del previgente PRG, articola in sub ambiti gli ambiti residenziali consolidati definendo le specifiche normative ed articolandoli in:

- Zone residenziali sature

Tali zone comprendono le aree urbanizzate e già completamente edificate aventi indici a intensità alta o media- Il RUE articola tali zone in due sottozone, B1 e B2, nelle quali non si prevede incremento di SuL (zone B1) o si ammette un modesto incremento (zone B2), Introducendo il rispetto di un indice di permeabilità $I_p=30\%$ della Sf.

DEFINIZIONE DELL'AZIONE DI RUE: Zone residenziali sature.

- Zone residenziali di saturazione e di completamento on PUE

Tali zone comprendono le aree urbanizzate e parzialmente edificate nelle quali possono ritenersi ammissibili ampliamenti e sopralzi o nuova edificazione nelle aree libere. Tali zone comprendono anche le aree oggetto di PUE convenzionati ed in corso di completamento. Le norme articolano tali zone come "Zone B3 e B4" consentendo il raggiungimento di indici $U_f=0,5$ mq. /mq. (B3) e $U_f= 0,7$ mq/mq (B4) introducendo un indice di permeabilità $I_p=35\%$ della Sf.

DEFINIZIONE DELL'AZIONE DI RUE: Zone residenziali di saturazione.

4. Ambiti di PSC: Ambiti specializzati per attività produttive

AZIONE DI RUE

Il RUE, sulla base della documentazione analitica del QC del PSC e con riferimento alla zonizzazione del previgente PRG, articola in sub ambiti delle attività produttive esistenti definendo le specifiche normative ed articolandoli in:

- Zone produttive esistenti

Tali zone comprendono aree interessate da insediamenti produttivi ubicati in adiacenza o all'interno del tessuto residenziale consolidato per le quali il RUE prevede la possibilità di ricostruzione o ristrutturazione con indice $U_f=0,60$ mq. /mq. garantendo l'assenza di emissioni incompatibili con le adiacenti aree residenziali.

DEFINIZIONE DELL'AZIONE DI RUE: Zone produttive esistenti.

- Zone produttive di completamento

Tali zone comprendono le aree ed i fabbricati a destinazione produttiva esistenti e le relative aree necessarie per l'ampliamento delle attività, nonché le aree libere già urbanizzate. Il RUE prevede indici $U_f=0,65$ mq. /mq. e l'obbligo di cessione di aree di parcheggio pubblico in misura del 10% della nuova edificazione.

DEFINIZIONE DELL'AZIONE DI RUE: Zone produttive di completamento.

5. Ambiti di PSC: Ambiti agricoli di valore naturale – ambientale

AZIONI DI RUE

Gli ambiti di valore naturale – ambientale comprendono le aree soggette a specifica disciplina di tutela ed a locali progetti di valorizzazione, promuovendo la difesa del suolo e degli assetti idrogeologici, geologici ed idraulici salvaguardando la sicurezza del territorio e le risorse naturali ed ambientali presenti. Il RUE, in tali ambiti, stabilisce la disciplina edificatoria, limitata al recupero del patrimonio edilizio esistente, alla possibile realizzazione di infrastrutture pubbliche ove non sussistano alternative localizzative e la realizzazione di manufatti tecnologici compatibili.

DEFINIZIONE DELL'AZIONE DI RUE: Ambiti agricoli di valore naturale-ambientale.

6. Ambiti di PSC: Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico

AZIONE DI RUE

Gli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico comprendono le aree rurali che presentano caratteristiche di qualità ed integrità nel rapporto fra ambiente naturale paesaggistico ed attività antropiche. In questi ambiti il RUE condiziona e limita gli interventi ammissibili alle esigenze di rispetto ambientale e paesaggistico, incentrando il recupero del patrimonio edilizio di interesse storico e testimoniale ai fini dell'offerta agri turistica del turismo rurale. Il RUE stabilisce, inoltre, la specifica normativa che regola in tali ambiti l'attività agricola integrata con funzioni di miglioramento del paesaggio e dell'ambiente.

DEFINIZIONE DELL'AZIONE DI RUE: Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico.

7. Ambiti di PSC: Ambiti a vocazione produttiva agricola

AZIONE DI RUE.

Gli ambiti a vocazione produttiva agricola comprendono le aree che presentano elevate caratteristiche pedologiche ed agronomico-produttive. In questi ambiti il RUE definisce le norme e gli indici urbanistici volti a garantire, nel rispetto del paesaggio agrario, la funzionalità produttiva agricola.

DEFINIZIONE DELL'AZIONE DI RUE: Ambiti a vocazione produttiva agricola.

8. Ambiti di PSC: Patrimonio edilizio rurale

AZIONE DI RUE.

9. Il PSC, nel QC (QC06.1, QC06.2, QC06.3), analizza i fabbricati nel territorio rurale mediante la redazione di schede che, per ogni insediamento, rilevano:

- lo stato di fatto (destinazione, uso e tipologia);
- la rilevanza paesaggistica (posizione, contesto, visibilità);
- le indicazioni per il recupero (usi ammissibili e tipologia d'intervento ammissibile)

Il RUE, in conformità con le indicazioni del PSC, articola i fabbricati esistenti in base alle destinazioni ammissibili (residenziali ed agricole) definendone la normativa per il recupero finalizzato alla conservazione e valorizzazione degli elementi paesaggistici.

DEFINIZIONE DELL'AZIONE DI RUE: Recupero di fabbricati esistenti in ambiti rurali.

4.3 VALUTAZIONE DI COERENZA

Si procede quindi alla valutazione di coerenza fra gli "OBIETTIVI SPECIFICI DEL PSC" e le "AZIONI DI RUE" mediante la formazione della seguente matrice.

MATRICE – OBIETTIVI SPECIFICI PSC / AZIONI DI RUE	
Coerente	▲
Indifferente	△
Non coerente	▲

AZIONI DI RUE	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PSC
Disciplina particolareggiata dei centri storici e fabbricati storici isolati	
Disciplina dei beni testimoniali	
Zone residenziali saturate	
Zone residenziali di saturazione	
Zone produttive esistenti	
Zone produttive di completamento	
Ambiti agricoli di valore naturale-ambiti rurali	
Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico	
Ambiti a vocazione produttiva agricola	
Recupero di fabbricati esistenti in ambiti rurali.	

Variante urbanistica VALSAT - Rapporto ambientale

A1 – razionalizzazione della strada provinciale per S.Giorgio con modifica parziale del tracciato in comune di Pontedell'olio	Δ	Δ	Δ	Δ	Δ	Δ	Δ	Δ	Δ	Δ
A2 – razionalizzazione della strada provinciale per S.Giorgio nel tratto in comune di S.Giorgio	Δ	Δ	Δ	Δ	Δ	Δ	Δ	Δ	Δ	Δ
A3 – completamento dell'asse stradale est del capoluogo, ricavato sul vecchio percorso ferroviario	Δ	Δ	Δ	Δ	Δ	Δ	Δ	Δ	Δ	Δ
A4 – prevedere collegamenti viari fra le recenti espansioni e fra i nuovi insediamenti.	Δ	Δ	Δ	Δ	Δ	Δ	Δ	Δ	Δ	Δ
alternativi alla viabilità primaria										
A5 – creazione di percorsi ciclabili di collegamento fra le varie articolazioni dell'area urbana principale	Δ	Δ	Δ	Δ	Δ	Δ	Δ	Δ	Δ	Δ
A6 – creazione di fasce verdi di protezione lungo le direttrici per mitigare gli impatti fra l'edificazione e la viabilità principale	Δ	Δ	Δ	Δ	Δ	Δ	Δ	Δ	Δ	Δ
B1 – reperimento nel centro del capoluogo, Riva e Folignano, di aree di sviluppo residenziale, accorpate con l'esistente	Δ	Δ	Δ	Δ	Δ	Δ	Δ	Δ	Δ	Δ

AZIONI DI RUE	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PSC									
	Disciplina particolareggiata dei centri storici e fabbricati storici isolati	Disciplina dei beni testimoniali	Zone residenziali saturate	Zone residenziali di saturazione	Zone produttive e sistematizzate	Zone produttive di completamento	Ambiti agricoli di valore naturale-ambientale	Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico	Ambiti a vocazione produttiva agricola	Recupero di fabbricati e sistemi in ambiti rurali.
B3 – possibilità di recupero residenziale di aree produttive dismettibili o trasferibili	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
B4 – trasformazione a scopi residenziali di aree non attuate e destinate dal vigente PRG ad attività produttive o polifunzionali	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
C1 – previsione di un nuovo sviluppo produttivo a livello comunale in località	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
Zaffignano										
C2 – eliminazione dell'area produttiva (loc. Antolini) e dell'area polifunzionale adiacente non attuate e previste dal vigente PRG con trasformazione in aree prevalentemente residenziali	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
D1 – incentivazione all'incremento di interventi agrituristici	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
D2 – possibilità di recupero residenziale dei contenitori agricoli dismessi e nei nuclei	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
D3 – incentivare l'incremento di aziende in natural valley	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
D4 – valorizzazione del territori agricolo con creazione di percorsi ciclopedonali di collegamento dei punti di interesse storico – culturale-paesaggistico gastronomico	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
D5 – previsioni di sviluppi turistico-residenziale nei centri di maggiore richiesta turistica	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
D6 – interventi di riuso del patrimonio edilizio delle frazioni	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
D7 – stesura di norme sia per la pianificazione attuativa dei vari insediamenti, sia per il recupero dei fabbricati esistenti in grado di assicurare la qualità degli interventi, l'inserimento nel contesto ambientale, il recupero o la definizione delle aree di pertinenza	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△

AZIONI DI RUE	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PSC									
	Disciplina particolareggiata dei centri storici e fabbricati storici isolati	Disciplina dei beni testimoniali	Zone residenziali sature	Zone residenziali di saturazione	Zone produttive esistenti	Zone produttive di completamento	Ambiti agricoli di valore naturale-ambientale	Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico	Ambiti a vocazione produttiva agricola	Recupero di fabbricati e sistemi in ambiti rurali.
E1 Favorire e migliorare i collegamenti interni	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
E2 – favorire l’insediamento e l’offerta di edilizia economica agevolata	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
E3 – garantire i servizi elementari nelle frazioni e nelle aree marginali	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
E4 – creazione ed incremento di aree verdi per il tempo libero	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
F1 – interventi di qualificazione degli spazi pubblici	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
F2 – creazione di aree verdi per il tempo libero e lo sport	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
F3 – normativa per la pianificazione attuativa regolata da sistema perequativo in grado di garantire la qualità degli interventi riguardo a : caratteristiche edilizie, permeabilità dei suoli, dotazione di servizi, dotazione arboreo/arbustiva	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
F4 – tutela degli spazi in edificati fra centri abitati per garantirne la	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
caratterizzazione originaria										
F5 – facilitare il collegamento fra le varie unità residenziali e i poli di servizi anche con percorsi ciclabili e pedonali	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
G1 – protezione e valorizzazione dell’equipaggiamento vegetazionale in ambito agricolo	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
G2 – riqualificazione e valorizzazione dei corsi d’acqua e rinaturalizzazione delle sponde	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△

AZIONI DI RUE OBIETTIVI SPECIFICI DEL PSC	Disciplina particolareggiata dei centri storici e fabbricati storici isolati	Disciplina dei beni testimoniali	Zone residenziali saturate	Zone residenziali di saturazione	Zone produttive esistenti	Zone produttive di completamento	Ambiti agricoli di valore naturale-ambientale	Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico	Ambiti a vocazione produttiva agricola	Recupero di fabbricati esistenti in ambiti rurali.
G3 – protezione e valorizzazione del verde urbano	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
G4 – integrazione di criteri ecologici nella progettazione e creazione di aree verdi per il tempo libero in ambito periurbano	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
G5 – prescrizioni normative atte a garantire percentuali di suolo permeabile e dotazione arborea e arbustiva	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
H1 – analisi dei centri storici e dei fabbricati storici isolati	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
con rilevamento della situazione attuale										
H2 – definizione degli interventi e degli usi specifici ammissibili per una corretta conservazione	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
H3 – norme specifiche in merito alle modalità di recupero dei fabbricati e alla valorizzazione delle aree di pertinenza	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
H4 – valorizzazione e tutela della viabilità storica	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
I1 – tutela e valorizzazione dell'equipaggiamento vegetazionale	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
I2 – recupero dei fabbricati agricoli inutilizzati anche ai fini turistico-residenziali o agrituristici	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
I3 – inserimento delle aziende in natural valley	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
I4 – controllo sulle attività zootecniche	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△

4.4 VALUTAZIONE DEGLI EVENTUALI IMPATTI DELLE AZIONI DI RUE IN MERITO ALLE COMPONENTI AMBIENTALI

Il RUE propone la disciplina delle trasformazioni urbanistico – edilizie articolate per diverse tipologie di ambiti, ma ben individuate sia in cartografia che nei contenuti. Le problematiche ambientali sono state inquadrare grazie all'applicazione delle precedenti fasi della VALSAT del PSC che costituisce il contesto analitico di riferimento anche per la valutazione della presente proposta di RUE.

Per la valutazione dei potenziali impatti significativi sull'ambiente del territorio comunale si adotta un metodo tabellare in cui implementare una matrice di analisi e valutazione, in cui sono evidenziati gli effetti della trasformazione potenzialmente positivi, negativi o indifferenti conseguenti l'attuazione delle trasformazioni urbanistico – edilizie di competenza del RUE e delle sue eventuali prescrizioni, con indicate le misure di mitigazione e/o compensazione.

DISCIPLINA PARTICOLAREGGIATA DEI CENTRI STORICI E FABBRICATI STORICI ISOLATI		
<p>Ambiti regolamentati dalla Disciplina Particolareggiata con finalità di conservazione e valorizzazione del tessuto edificato, di recupero del valore originario degli impianti edificati e degli spazi liberi. Vengono favoriti i cambi d'uso in grado di permettere il miglioramento della qualità architettonica e urbana, senza eccessivo aggravio del carico urbanistico. Contrasto ai fenomeni di abbandono</p> <p>Impatto potenzialmente positivo Δ Impatto indifferente Δ Impatto potenzialmente negativo Δ</p>		
Componenti ambientali	Impatto	Mitigazioni / Annotazioni
aria	Δ	L'adeguamento degli impianti ed il ricorso ad energia pulita concorrono al miglioramento della qualità dell'aria.
rumore	Δ	Il Comune di Pontedell'olio ha predisposto il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale, approvato contestualmente al PSC. Le norme allegate al piano stabiliscono le modalità di previsione e controllo delle emissioni acustiche al fine di garantire che gli interventi previsti garantiscano i livelli sonori prescritti per le diverse classi individuate
risorse idriche	Δ	Il recupero di fabbricati storici non ammette incrementi di volumetria e quindi non incide sul consumo di acqua. L'aggiornamento degli impianti in fase di recupero potrà ridurre i consumi
suolo e sottosuolo	Δ	
paesaggi, ecosistemi, qualità sociale e degli spazi	Δ	. Il recupero dei beni storici concorre alla valorizzazione del paesaggio ed alla conservazione del patrimonio culturale.
consumi e rifiuti	Δ	La produzione di rifiuti potrà subire trascurabili incrementi a causa del riuso di strutture non utilizzate che potranno essere compensati dall'incremento della raccolta differenziata.
energia ed effetto serra	Δ	L'adeguamento degli impianti alle disposizioni vigenti favorisce la diminuzione dei consumi energetici
mobilità	Δ	Il recupero dei beni storici concorre alla valorizzazione dei caratteri identificativi del territorio.
modelli insediativi, struttura urbana, economica e sociale verso città e territori sostenibili	Δ	I centri storici sono inseriti in ambiti urbanizzati e quindi dotati delle infrastrutture tecnologiche. I fabbricati storici isolati sono già dotati degli allacci alle infrastrutture. L'adeguamento degli impianti alle disposizioni vigenti favorisce la diminuzione dei consumi.
turismo	Δ	Il RUE evidenzia i vincoli del Dlgs 42/2004
industria		
agricoltura		
radiazioni ionizzanti e non ionizzanti		

Le previsioni e le norme di RUE non comportano incrementi di consumo di suolo e di impermeabilizzazione
 Il recupero dei beni storici concorre alla valorizzazione dei caratteri naturali ed ambientali

DISCIPLINA DEI BENI TESTIMONIALI		
<p>Il Rue definisce per i beni testimoniali, così come evidenziati e classificati dal PSC, la disciplina volta a garantirne il recupero, la conservazione e la valorizzazione degli elementi caratterizzanti</p> <p>Impatto potenzialmente positivo △ Impatto indifferente △ Impatto potenzialmente negativo △</p>		
Componenti ambientali	Impatto	Mitigazioni / Annotazioni
aria	△	Il recupero di beni testimoniali non ammette incrementi di volumetria e quindi non incide sul consumo di acqua. L'aggiornamento degli impianti in fase di recupero potrà ridurre i consumi
rumore	△	L'adeguamento degli impianti ed il ricorso ad energia pulita concorrono al miglioramento della qualità dell'aria
risorse idriche	△	Le previsioni e le norme di RUE non comportano incrementi di consumo di suolo e di impermeabilizzazione
suolo e sottosuolo		
paesaggi, ecosistemi, qualità sociale e degli spazi	△	La produzione di rifiuti potrà subire trascurabili incremento a causa del riuso di strutture non utilizzate che potranno essere compensati dall'incremento della raccolta differenziata.
consumi e rifiuti	△	Il Comune di Pontedell'olio ha predisposto il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale, approvato contestualmente al PSC. Le norme allegate al piano stabiliscono le modalità di previsione e controllo delle emissioni acustiche al fine di garantire che gli interventi previsti garantiscano i livelli sonori prescritti per le diverse classi individuate
energia ed effetto serra	△	Il recupero dei beni testimoniali concorre alla valorizzazione dei caratteri naturali ed ambientali
mobilità	△	Il recupero dei beni testimoniali concorre alla valorizzazione del paesaggio ed alla conservazione degli elementi caratterizzanti.
modelli insediativi, struttura urbana, economica e sociale verso città e territori sostenibili	△	Il recupero dei beni testimoniali valorizza i caratteri identificativi del territorio.
turismo		
industria		
agricoltura	△	I beni testimoniali isolati sono già dotati degli allacci alle infrastrutture. L'adeguamento degli impianti alle disposizioni vigenti favorisce la diminuzione dei consumi.
radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	△	Il recupero dei beni testimoniali non interferisce con i vincoli territoriali

ZONE RESIDENZIALI SATURE		
<p>Tali zone comprendono le aree a prevalente destinazione residenziali già edificate nelle quali è ammessa la ristrutturazione degli edifici esistenti o il riutilizzo mediante demolizione e ricostruzione con $U_f = 0,5$ mq/mq delle volumetrie esistenti a scopi prevalentemente residenziali con incrementi non superiori al 10%.</p> <p>Impatto potenzialmente positivo Δ</p> <p>Impatto indifferente Δ</p> <p>Impatto potenzialmente negativo Δ</p>		
Componenti ambientali	Impatto	Mitigazioni / Annotazioni
aria	Δ	Il RUE non prevede sensibili incrementi delle superfici utili, pertanto in tali zone l'aggiornamento degli impianti potrà contenere o ridurre i consumi di acqua.
rumore	Δ	Riduzione di inquinanti dovuti al riscaldamento e raffrescamento domestico a seguito dell'adeguamento degli impianti alle vigenti disposizioni normative
risorse idriche	Δ	Tali zone non comportano incrementi del consumo di suolo. Viene prescritto un $I_{pf} = 30\%$ per contenere l'impermeabilizzazione del suolo.
suolo e sottosuolo	Δ	La produzione di rifiuti potrà subire trascurabili incrementi che potranno essere compensati dall'incremento della raccolta differenziata.
paesaggi, ecosistemi, qualità sociale e degli spazi	Δ	Il Comune di Pontedell'olio ha predisposto il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale, approvato contestualmente al PSC. Le norme allegate al piano stabiliscono le modalità di previsione e controllo delle emissioni acustiche al fine di garantire che gli interventi previsti garantiscano i livelli sonori prescritti per le diverse classi individuate
consumi e rifiuti	Δ	Nessuna interferenza
energia ed effetto serra	Δ	Nessuna interferenza
mobilità	Δ	Gli interventi ammessi portano alla riqualificazione architettonica e ad un miglioramento del paesaggio urbano
modelli insediativi, struttura urbana, economica e sociale verso città e territori sostenibili	Δ	Tali zone sono inserite in ambiti urbanizzati e quindi dotati delle infrastrutture tecnologiche. L'adeguamento degli impianti alle disposizioni vigenti favorisce la diminuzione dei consumi.
turismo	Δ	Nessuna interferenza
industria		
agricoltura		
radiazioni ionizzanti e non ionizzanti		

ZONE RESIDENZIALI DI SATURAZIONE		
<p>Tali zone comprendono le aree urbanizzate e parzialmente edificate nelle quali possono ritenersi ammissibili ampliamenti e sopralti o nuova edificazione nelle aree libere. Tali zone comprendono anche le aree oggetto di PUE convenzionali ed in corso di completamento. Le norme articolano tali zone come “Zone B2, B3, B4 e B5” consentendo il raggiungimento di indici $U_f=0,4-0,5$ mq/mq. ed indice di permeabilità $I_{pf}=30\% - 35\%$ della Sf.</p>		
<p>Impatto potenzialmente positivo ▲ Impatto indifferente △ Impatto potenzialmente negativo ▲</p>		
Componenti ambientali	Impatto	Mitigazioni / A nnotazioni
aria	▲	Il RUE prevede incrementi non rilevanti delle superfici utili, pertanto in tali zone l'aggiornamento degli impianti potrà sopperire al modesto incremento dei consumi idrici.
rumore	△	L'edificazione in lotti liberi, compresi quelli ubicati in PUE in corso d'attuazione, potrebbe comportare un incremento delle emissioni in atmosfera correlate agli impianti termici che potrà essere compensato dall'uso del metano e dell'energia solare nonché dal contenimento delle dispersioni termiche.
risorse idriche	△	Tali zone non comportano incrementi del consumo di suolo in quanto poste all'interno del perimetro del territorio urbanizzato o in aree oggetto di PUE convenzionato. Viene prescritto un $I_{pf} = 30\%/35\%$ per contenere l'impermeabilizzazione del suolo nelle aree di saturazione.
suolo e sottosuolo	△	La produzione di rifiuti potrà subire trascurabili incrementi che potranno essere compensati dall'incremento della raccolta differenziata.
paesaggi, ecosistemi, qualità sociale e degli spazi	▲	Il Comune di Pontedell'olio ha predisposto il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale, approvato contestualmente al PSC. Le norme allegate al piano stabiliscono le modalità di previsione e controllo delle emissioni acustiche al fine di garantire che gli interventi previsti garantiscano i livelli sonori prescritti per le diverse classi individuate
consumi e rifiuti	△	Nessuna interferenza
energia ed effetto serra	△	Nessuna interferenza
mobilità	△	Gli interventi sono orientati al completamento del tessuto urbano esistente ed al recupero dell'esistente nell'ottica di valorizzare i caratteri del paesaggio urbano.
modelli insediativi, struttura urbana, economica e sociale verso città e territori sostenibili	▲	Tali zone sono inserite in ambiti urbanizzati e quindi dotati delle infrastrutture tecnologiche. L'adeguamento degli impianti alle disposizioni vigenti favorisce la diminuzione dei consumi. Gli allacci fognari di nuovi fabbricati saranno condizionati alla capacità degli impianti di depurazione.
turismo		
industria		
agricoltura		
radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	△	Nessuna interferenza

ZONE PRODUTTIVE ESISTENTI		
<p>Tali zone comprendono aree interessate da insediamenti produttivi ubicati in adiacenza o all'interno del tessuto residenziale consolidato per le quali il RUE prevede la possibilità di ricostruzione o ristrutturazione con indice $U_f=0,5$ mq/mq. o, in alternativa, il recupero a fini residenziali senza superare la Sul e l'altezza massima preesistente</p> <p>Impatto potenzialmente positivo ▲ Impatto indifferente ▲ Impatto potenzialmente negativo ▲</p>		
Componenti ambientali	Impatto	Mitigazioni / Annotazioni
aria	▲	Il RUE prevede incrementi non rilevanti delle superfici utili, pertanto in tali zone l'aggiornamento degli impianti potrà sofferire al modesto incremento dei consumi idrici.
rumore	▲	Il RUE non prevede intali zone ampliamenti delle attività produttive, ma la possibilità di ricostruzione delle attività produttive o la trasformazione con recupero residenziale. In entrambi le possibilità ammesse, la realizzazione di impianti tecnici adeguati alle vigenti normative comportano una diminuzione delle immissioni in atmosfera.
risorse idriche	▲	Tali zone non comportano incrementi del consumo di suolo. Viene prescritto un $I_{pf} = 30\%/35\%$ per contenere l'impermeabilizzazione del suolo.
suolo e sottosuolo	▲	La produzione di rifiuti potrà subire trascurabili incrementi che potranno essere compensati dall'incremento della raccolta differenziata.
paesaggi, ecosistemi, qualità sociale e degli spazi	▲	Il Comune di Pontedell'olio ha predisposto il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale, approvato contestualmente al PSC. Le nirme allegate el piano stabiliscono le modalità di previsione e controllo delle emissioni acustiche al fine di garantire che gli interventi previsti garantiscano i livelli sonori prescritti per le diverse classi individuate
consumi e rifiuti	▲	Nessuna interferenza
energia ed effetto serra	▲	Nessuna interferenza
mobilità	▲	Nessuna interferenza
modelli insediativi, struttura urbana, economica e sociale verso città e territori sostenibili	▲	Tali zone sono inserite in ambiti urbanizzati e quindi dotati delle infrastrutture tecnologiche. L'adeguamento degli impianti alle disposizioni vigenti favorisce la diminuzione dei consumi.
turismo		
industria		
agricoltura	▲	Nessuna interferenza
radiazioni ionizzanti e non ionizzanti		

ZONE PRODUTTIVE DI COMPLETAMENTO		
<p>Tali zone comprendono le aree ed i fabbricati a destinazione produttiva esistenti e le relative aree necessarie per l'ampliamento delle attività, nonché le aree libere già urbanizzate. Tali zone comprendono, inoltre, le aree oggetto di PUE convenzionati ed in corso di attuazione. Il RUE prevede indici $U_f=0,60$ mq./mq. e l'obbligo di cessione di aree di parcheggio pubblico in misura del 10% della nuova edificazione.</p> <p>Impatto potenzialmente positivo Δ Impatto indifferente Δ Impatto potenzialmente negativo Δ</p>		
Componenti ambientali	Impatto	Mitigazioni / Annotazioni
aria	Δ	Il RUE prevede incrementi non rilevanti delle superfici utili, pertanto in tali zone l'aggiornamento degli impianti potrà sopprimere al modesto incremento dei consumi idrici.
rumore	Δ	La realizzazione di nuovi fabbricati produttivi comporta un aumento delle emissioni in atmosfera correlate al ciclo produttivo, agli impianti termici ed al traffico indotto. Va però rilevato che l'incremento delle immissioni potrà essere compensato o minimizzato dalla messa in opera delle misure per l'abbattimento delle emissioni inquinanti e dell'ammodernamento degli impianti esistenti.
risorse idriche	Δ	Tali zone non comportano incrementi del consumo di suolo in quanto aree insediate o contenute in PUE convenzionati.. Viene prescritto un $I_{pf} = 30\%/35\%$ per contenere l'impermeabilizzazione del suolo
suolo e sottosuolo	Δ	L'incremento della produzione di rifiuti potrà essere compensata dall'incremento della raccolta differenziata.
paesaggi, ecosistemi, qualità sociale e degli spazi	Δ	Il Comune di Pontedell'olio ha predisposto il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale, approvato contestualmente al PSC. Le norme allegate al piano stabiliscono le modalità di previsione e controllo delle emissioni acustiche al fine di garantire che gli interventi previsti garantiscano i livelli sonori prescritti per le diverse classi individuate
consumi e rifiuti	Δ	Nessuna interferenza
energia ed effetto serra	Δ	Nessuna interferenza
mobilità	Δ	Nessuna interferenza
modelli insediativi, struttura urbana, economica e sociale verso città e territori sostenibili	Δ	Tali zone sono inserite in ambiti urbanizzati e quindi dotati delle infrastrutture tecnologiche. L'adeguamento degli impianti alle disposizioni vigenti favorisce la diminuzione dei consumi. Gli allacci fognari di nuovi fabbricati saranno condizionati alla capacità degli impianti di depurazione.
turismo		
industria		
agricoltura		
radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	Δ	Nessuna interferenza

AMBITI AGRICOLI DI RILIEVO PAESAGGISTICO

Gli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico comprendono le aree rurali che presentano caratteristiche di qualità ed integrità nel rapporto fra ambiente naturale paesaggistico ed attività antropiche. In questi ambiti il RUE condiziona e limita gli interventi ammissibili alle esigenze di rispetto ambientale e paesaggistico, incentrando il recupero del patrimonio edilizio di interesse storico e testimoniale ai fini dell'offerta agri turistica del turismo rurale. Il RUE stabilisce, inoltre, la specifica normativa che regola in tali ambiti l'attività agricola integrata con funzioni di miglioramento del paesaggio e dell'ambiente.

Impatto potenzialmente positivo △

Impatto indifferente △

Impatto potenzialmente negativo △

Componenti ambientali	Impatto	Mitigazioni / Annotazioni
aria	△	Il RUE prevede incrementi non rilevanti delle superfici utili, pertanto in tali zone l'aggiornamento degli impianti potrà sopperire al modesto incremento dei consumi idrici.
rumore	△	
risorse idriche	△	
suolo e sottosuolo	△	La produzione di rifiuti potrà subire trascurabili incrementi che potranno essere compensati dall'incremento della raccolta differenziata.
paesaggi, ecosistemi, qualità sociale e degli spazi	△	Il Comune di Pontedell'olio ha predisposto il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale, approvato contestualmente al PSC. Le nirme allegate el piano stabiliscono le modalità di previsione e controllo delle emissioni acustiche al fine di garantire che gli interventi previsti garantiscano i livelli sonori prescritti per le diverse classi individuate
consumi e rifiuti	△	In questi ambiti il RUE condiziona e limita gli interventi ammissibili alle esigenze di rispetto ambientale e paesaggistico, incentrando il recupero del patrimonio edilizio di interesse storico e testimoniale ai fini dell'offerta agri turistica del turismo rurale.
energia ed effetto serra	△	Il RUE definisce le norme per tutelare e valorizzare il paesaggio
mobilità	△	Gli interventi ammessi portano alla valorizzazione del paesaggio rurale
modelli insediativi, struttura urbana, economica e sociale verso città e territori sostenibili	△	L'adeguamento degli impianti alle disposizioni vigenti favorisce la diminuzione dei consumi.
turismo		
industria		
agricoltura		
radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	△	Il RUE evidenzia i vincoli del Dlgs 42/2004

AMBITI A VOCAZIONE PRODUTTIVA AGRICOLA		
<p>Gli ambiti a vocazione produttiva agricola comprendono le aree che presentano elevate caratteristiche pedologiche ed agronomico-produttive. In questi ambiti il RUE definisce le norme e gli indici urbanistici volti a garantire, nel rispetto del paesaggio agrario, la funzionalità produttiva agricola.</p> <p>Impatto potenzialmente positivo Δ Impatto indifferente Δ Impatto potenzialmente negativo Δ</p>		
Componenti ambientali	Impatto	Mitigazioni / Annotazioni
aria	Δ	Il RUE prevede incrementi non rilevanti delle superfici utili, pertanto in tali zone l'aggiornamento degli impianti potrà sopperire al modesto incremento dei consumi idrici.
rumore	Δ	
risorse idriche	Δ	
suolo e sottosuolo	Δ	L'incremento della produzione di rifiuti potrà essere compensata dall'incremento della raccolta differenziata.
paesaggi, ecosistemi, qualità sociale e degli spazi	Δ	Il Comune di Pontedell'olio ha predisposto il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale, approvato contestualmente al PSC. Le nirme allegate al piano stabiliscono le modalità di previsione e controllo delle emissioni acustiche al fine di garantire che gli interventi previsti garantiscano i livelli sonori prescritti per le diverse classi individuate
consumi e rifiuti	Δ	. In questi ambiti il RUE definisce le norme e gli indici urbanistici volti a garantire, nel rispetto del paesaggio agrario, la funzionalità produttiva agricola.
energia ed effetto serra	Δ	Gli interventi previsti dal RUE garantiscono la conservazione del paesaggio agrario.
mobilità	Δ	Gli interventi ammessi portano alla valorizzazione del paesaggio rurale
modelli insediativi, struttura urbana, economica e sociale verso città e territori sostenibili	Δ	L'adeguamento degli impianti alle disposizioni vigenti favorisce la diminuzione dei consumi.
turismo		
industria		
agricoltura		
radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	Δ	Il RUE evidenzia i vincoli del Dlgs 42/2004

RECUPERO DI FABBRICATI ESISTENTI IN AMBITI RURALI.		
<p>Il PSC, nel QC (All. A5b), analizza i fabbricati nel territorio rurale mediante la redazione di schede che, per ogni insediamento, rilevano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo stato di fatto (destinazione, uso e tipologia); - la rilevanza paesaggistica (posizione, contesto, visibilità); - le indicazioni per il recupero (usi ammissibili e tipologia d'intervento ammissibile) <p>Il RUE, in conformità con le indicazioni del PSC, articola i fabbricati esistenti in base alle destinazioni ammissibili (residenziali ed agricole) definendone la normativa per il recupero finalizzato alla conservazione e valorizzazione degli elementi paesaggistici.</p> <p>Impatto potenzialmente positivo ▲ Impatto indifferente ▲ Impatto potenzialmente negativo ▲</p>		
Componenti ambientali	Impatto	Mitigazioni / Annotazioni
Aria	▲	Il modesto consumo di acqua dovuto al recupero di fabbricati inutilizzati potrà essere compensato dall'aggiornamento degli impianti.
rumore	▲	L'adeguamento degli impianti ed il ricorso ad energia pulita concorrono al miglioramento della qualità dell'aria
risorse idriche	▲	Tali zone non comportano incrementi del consumo di suolo e dell'impermeabilizzazione del suolo
suolo e sottosuolo	▲	La produzione di rifiuti potrà subire trascurabili incrementi che potranno essere compensati dall'incremento della raccolta differenziata.
paesaggi, ecosistemi, qualità sociale e degli spazi	▲	Il Comune di Pontedell'olio ha predisposto il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale, approvato contestualmente al PSC. Le norme allegato al piano stabiliscono le modalità di previsione e controllo delle emissioni acustiche al fine di garantire che gli interventi previsti garantiscano i livelli sonori prescritti per le diverse classi individuate
consumi e rifiuti	▲	Il recupero dei fabbricati rurali concorre alla valorizzazione dei caratteri naturali ed ambientali
energia ed effetto serra	▲	Il recupero di fabbricati in cattivo stato di conservazione concorre alla valorizzazione del paesaggio.
mobilità	▲	La normativa del RUE condiziona il recupero all'osservanza di prescrizioni volte alla valorizzazione dei caratteri identificativi del territorio
modelli insediativi, struttura urbana, economica e sociale verso città e territori sostenibili	▲	Il recupero dei fabbricati esistenti non comporta sensibili aumenti di carichi alle reti tecnologiche esistenti.
turismo		
industria		
agricoltura		
radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	▲	Il RUE evidenzia i vincoli del Dlgs 42/2004

Le matrici di valutazione dei potenziali effetti locali sull'ambiente e sul territorio sopra riportate, evidenziano la sostenibilità delle trasformazioni urbanistico-edilizie disciplinate dal RUE, trattandosi di interventi che:

- non apportano incrementi della potenzialità edificatoria residenziale e produttiva rispetto a quella riportata nella VALSAT del PSC. A tale proposito si precisa che la VALSAT del PSC è stata impostata considerando, non solo le potenzialità edificatorie previste per gli ambiti di nuovo inserimento, ma anche quelle residue potenzialmente realizzabili negli ambiti consolidati ed il recupero del patrimonio edili esistente negli ambiti consolidati e nel territorio rurale;

- identificano, per ciascun ambito o sub/ambito, le azioni normative finalizzate a promuovere interventi tesi a ricondurre a valori di sostenibilità le azioni di piano attraverso idonee misure di mitigazione o compensazione.

Si ritiene che il RUE del Comune di Ponte dell'Olio non introduca elementi di potenziale conflittualità rispetto al PSC approvato, bensì proponga, con le regolamentazioni normative, soluzioni nei confronti dei possibili impatti conseguenti l'attuazione degli interventi edificatori prospettati, coerentemente con le strategie d'ambito riportate nella normativa dello stesso PSC, che già analizzato in apposito documento di VALSAT gli impatti derivanti dalle scelte urbanistiche e le opportune soluzioni per mitigarli.

4.5 PIANO DI MONITORAGGIO

All'interno della VALSAT del PSC è riportato inoltre il "Piano di monitoraggio" e gli indicatori significativi, ritenuti coerenti anche per il RUE.

Gli indicatori individuati dalla VALSAT del PSC sono raggruppati in due tematiche principali

- Il sistema ambientale, comprendente I seguenti schede:
 - A01 - Stato ecologico dei corsi d'acqua
 - A02 – Emissioni in atmosfera ante operam e post operam
 - A03 - Depurazione delle acque reflue urbane
 - A04 - Consumo di suolo (ICS)
 - A05 - Raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani
 - A06 - SAU/ Abitante
 - A07 - Livello d'inquinamento acustico ante operam e post operam
 - A08 - Indice di equipaggiamento vegetazionale (IEV)
 - A09 - Superficie aree naturali protette
- Il sistema insediativo, comprendente le seguenti schede:
 - I01 – Abitanti residenti
 - I02 – Composizione delle famiglie residenti
 - I03 – Indice di dipendenza della popolazione
 - I04 – Grado di occupazione del patrimonio edilizio
 - I05 – Servizi pubblici di quartiere/ Abitanti
 - I06 – Dotazione di verde pubblico/Abitante
 - I07 – Attivazioni e cessazioni Esercizi commerciali di vicinato e medio piccole strutture

Delle quali le seguenti sono da ritenersi rilevanti al fine di verificare la corrispondenza fra l'attuazione del RUE e gli obiettivi del PSC

- A02 – Emissioni in atmosfera ante operam e post operam
- A03 - Depurazione delle acque reflue urbane
- A05 - Raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani
- A07 - Livello d'inquinamento acustico ante operam e post operam
- I01 – Abitanti residenti
- I02 – Composizione delle famiglie residenti
- I03 – Indice di dipendenza della popolazione
- I04 – Grado di occupazione del patrimonio edilizio
- I05 – Servizi pubblici di quartiere/ Abitanti
- I06 – Dotazione di verde pubblico/Abitante
- I07 – Attivazioni e cessazioni Esercizi commerciali di vicinato e medio piccole strutture

Indicatore	<i>Emissioni in atmosfera ante operam e post operam</i>
Codice	A02
Sistema	Ambientale
Componente territoriale	Aria
Descrizione dell'indicatore	Verificare rispetto alla valutazione dello stato di fatto (ante operam) l'innalzamento di determinati valori connessi a particolari inquinanti caratterizzanti le attività produttive e il traffico veicolare in modo da determinare l'impatto relativo all'attuazione delle previsioni di carattere produttivo e viabilistico ad esse connesso (post operam).
Obiettivi	Assicurare la compatibilità dei processi di trasformazione del suolo con la tutela del territorio. Riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali, anche mediante opportuni interventi di mitigazione degli impatti. Migliorare la qualità ambientale degli interventi.
Valore	I livelli di inquinamento registrati per tutti gli inquinanti si aggirano intorno a valori medio-bassi.
Fonte dei dati	ARPA – Amministrazione Comunale
Aggiornamento	Biennale
Valore obiettivo	Ad interventi attuati mantenere i valori uguali o inferiori rispetto alla situazione esistente e nei limiti della normativa vigente in materia.

Indicatore	<i>Depurazione delle acque reflue urbane</i>
Codice	A03
Sistema	Ambientale
Componente territoriale	Acqua
Descrizione dell'indicatore	Fornisce informazioni sulla capacità del sistema di depurazione di soddisfare le esigenze di trattamento delle acque reflue urbane di un agglomerato. Il valore esprime il rapporto fra la potenzialità dell'impianto di depurazione espresso in abitanti equivalenti (AE) e gli abitanti equivalenti serviti.
Obiettivi	L'indicatore ha lo scopo di verificare l'efficienza del sistema di depurazione delle acque reflue urbane di un agglomerato in rapporto ai requisiti stabiliti dal D.Lgs. 152/99 e successive modificazioni ed integrazioni. L'indicatore consente inoltre di verificare la capacità dell'impianto di soddisfare le esigenze derivanti dai nuovi insediamenti programmati.
Definizioni	Il valore 1 indica la corrispondenza fra potenzialità dell'impianto e gli

	AE serviti. Il valore >1 indica un sovradimensionamento dell'impianto Il valore <1 indica un impianto potenzialmente non adeguato
Valore	Attualmente il valore è >1
Fonte dei dati	ENIA
Aggiornamento	quinquennale
Valore obiettivo	Con gli abitanti equivalenti calcolati complessivamente Valore >1

Indicatore	<i>Raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani</i>
Codice	A05
Sistema	Ambientale
Componente territoriale	Rifiuti
Descrizione dell'indicatore	L'indicatore esprime il rapporto fra il peso complessivo dei rifiuti urbani prodotti nell'arco di un anno ed il peso dei rifiuti urbani destinati alla raccolta differenziata nel medesimo periodo.
Obiettivi	L'indicatore ha lo scopo di monitorare il quantitativo percentuale dei rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata. L'indicatore contribuisce alla programmazione di politiche di settore al fine di ridurre le pressioni sul territorio derivanti dal processo di produzione, trasformazione e smaltimento dei rifiuti urbani.
Definizioni	<i>Raccolta differenziata:</i> è la raccolta di rifiuti in modo separato, finalizzato al recupero (carta, vetro, plastica ecc.) o alla tutela ambientale (pile, farmaci, ecc.) <i>Rifiuto:</i> sostanza o oggetto di cui il detentore si disfi o abbia deciso di disfarsi
Valore	56,3% nel 2009
Fonte dei dati	Enia – Amministrazione Provinciale e Comunale
Aggiornamento	Annuale
Valore obiettivo	Da normativa al 2012 dovrebbe essere raggiunto il 65%

Indicatore	<i>Livello di inquinamento acustico ante operam e post operam</i>
Sistema	Ambientale
Codice	A07
Componente territoriale	Rumore
Descrizione dell'indicatore	L'indicatore utilizzato per la caratterizzazione dell'inquinamento acustico è costituito dalla percentuale di popolazione esposta a valori di rumorosità superiori a 65/55 dB (A).
Obiettivi	Il rispetto dei valori limite attribuiti alla classe acustica di appartenenza che per le aree prevalentemente residenziali risulta pari a 45/55 dBA
Valore	Non sono state effettuate campagne di monitoraggio al momento Nel 2008 sono state monitorate le strade V.Veneto e Via Montegrappa
Fonte dei dati	ARPA – Amministrazione Comunale
Aggiornamento	Quinquennale – all'attuazione degli interventi previsti costituenti possibili sorgenti di rumore
Valore obiettivo	Valori di qualità e comunque 45/55 dBA per le aree in classe II e soprattutto garantire i valori di 40/50 dBA per i presidi sensibili (scuole, ospedali e istituti di cura e di ricovero, aree di particolare pregio ambientale ed architettonico dove la quiete è il presupposto principale per la fruizione).

Indicatore	<i>Abitanti residenti</i>
Codice	I 01
Sistema	Insediativo
Componente territoriale	Socio-economico
Descrizione dell'indicatore	L'indicatore è costituito dal n° di abitanti residenti nel territorio comunale.
Obiettivi	L'indicatore consente di controllare periodicamente la corrispondenza fra la popolazione prevista e la popolazione reale.
Valore	5.053 abitanti al 2010
Fonte dei dati	Amministrazione Comunale
Aggiornamento	Annuale
Valore obiettivo	Circa 7.700 compresi i non residenti ad interventi attuati

Indicatore	<i>Composizione delle famiglie residenti</i>
Codice	I 02
Sistema	Insediativo
Componente territoriale	Socio-economico
Descrizione dell'indicatore	L'indicatore è costituito dal n° di famiglie e relativi componenti, residenti nel territorio comunale.
Obiettivi	L'indicatore consente di controllare la composizione delle famiglie e conseguentemente la richiesta e la tipologia degli alloggi.
Valore	Valore minimo al 2007 pari a 2,28 ab/fam (n. famiglie 2.160). Nel 2008 pari a 2,29 ab/fam (n. famiglie 2.179).
Fonte dei dati	Amministrazione Comunale
Aggiornamento	Annuale
Valore obiettivo	2,2 ab/fam

Indicatore	<i>Indice di dipendenza della popolazione</i>
Codice	I 03
Sistema	Insediativo
Componente territoriale	Socio-economico
Descrizione dell'indicatore	L'indice di dipendenza rappresenta il rapporto percentuale fra la popolazione di età non attiva (da 0 a 14 anni compresi ed oltre i 65 anni) e la popolazione in età attiva (da 15 a 65 anni entrambi compresi).
Obiettivi	L'indicatore ha lo scopo di monitorare l'eventuale incremento della popolazione improduttiva, considerabile un sintomo di una dinamica demografica economicamente insostenibile.
Valore	Al 2010 è pari a 61,8%, in calo rispetto al 2009.
Fonte dei dati	Amministrazione Provinciale
Aggiornamento	Annuale
Valore obiettivo	Prossimo alla media provinciale (57,23%) o alla media della fascia della collina (57,61%)

Indicatore	<i>Grado di occupazione del patrimonio edilizio</i>
Codice	I 04
Sistema	Insediativo
Componente territoriale	Territorio
Descrizione dell'indicatore	L'indicatore è costituito dal rapporto fra il numero di abitazioni occupate ed il numero di abitazioni totali, ed esprime il grado di utilizzo del patrimonio edilizio.
Obiettivi	L'indicatore consente di quantificare l'entità del patrimonio edilizio recuperabile, al fine di ridurre le previsioni di aree di nuovo impianto e consentire un minore consumo di suolo.
Valore	Secondo i dati a disposizione al 2001 il valore è pari all'86%
Fonte dei dati	Provincia di Piacenza e Comune
Aggiornamento	Annuale
Valore obiettivo	90%, corrispondente alla totale occupazione fatta salva una quota di elasticità.

Indicatore	<i>Servizi pubblici di quartiere/ Abitanti</i>
Codice	I 05
Sistema	Insediativo
Componente territoriale	Servizi pubblici – Qualità insediativa
Descrizione dell'indicatore	L'indicatore esprime la dotazione di servizi pubblici di quartiere per ogni abitante.
Obiettivi	Orientare lo sviluppo insediativo con particolare attenzione al rapporto fra l'evoluzione dell'urbanizzato ed il sistema dei servizi. Migliorare la qualità della vita e la salubrità degli insediamenti, Migliorare la qualità ambientale, architettonica e sociale.
Valore	Calcolato sui residenti registrati nel 2010 (5.053) trattasi di 12,34 mq/ab
Fonte dei dati	Amministrazione Comunale
Aggiornamento	Quinquennale
Valore obiettivo	16 - 17 mq/abitante

Indicatore	<i>Dotazione di verde pubblico/Abitante</i>
Codice	I 06
Sistema	Insediativo
Componente territoriale	Servizi pubblici – Qualità insediativa – Verde Urbano
Descrizione dell'indicatore	L'indicatore esprime la dotazione di aree destinate a verde urbano per ogni abitante.
Obiettivi	L'obiettivo consiste nel garantire una continuità di aree verdi al servizio degli insediamenti, migliorando la qualità insediativa e garantendo una dotazione anche alle aree periferiche. Orientare lo sviluppo urbano su criteri paesistico ambientali atti a migliorare la qualità insediativa e controllare la permeabilità dei suoli entro valori corretti.
Valore	Calcolato sui residenti registrati nel 2010 (5.053) trattasi di 26,38 mq/ab
Fonte dei dati	Amministrazione Comunale
Aggiornamento	Annuale
Valore obiettivo	30 - 31 mq/abitante

Indicatore	<i>Attivazioni e cessazioni Esercizi commerciali di vicinato e medio piccole strutture</i>
Codice	I07
Sistema	Insediativo
Componente territoriale	Servizi pubblici – Qualità insediativa – Commercio
Descrizione dell'indicatore	L'indicatore esprime il rapporto fra il numero di esercizi commerciali di vicinato che viene attivato e quello che cessa la propria attività.
Obiettivi	Monitoraggio della dotazione commerciale, con l'obiettivo di una dotazione più legata allo sviluppo del territorio, legata alla sofferenza degli esercizi di vicinato e medio piccola distribuzione registrata a seguito dell'insediamento della medio grande distribuzione.
Valore	
Fonte dei dati	Amministrazione Comunale
Aggiornamento	Annuale
Valore obiettivo	

4.6 REPORT PERIODICI

Al fine di rilevare con periodicità l'evoluzione del territorio e la conformità o meno con gli obiettivi che il PSC si è posto, si ritiene necessario che gli Uffici Comunali, con cadenza annuale o biennale, ma comunque secondo le indicazioni di ciascuna scheda degli indicatori di monitoraggio, aggiornino i valori indicati dalle schede di cui al punto precedente per verificare l'avvicinamento o meno al valore obiettivo indicato sulle schede.

Oltre all'aggiornamento delle schede di valutazione è da ritenersi necessario, con cadenza annuale, procedere al rilevamento di eventuali nuovi vincoli in base al D.Lgs 42/2004 e di nuove tutele di carattere ambientale o archeologico che siano emersi successivamente alla stesura del RUE.

Va comunque tenuto presente che il complesso degli indicatori dovrà e potrà essere modificato nel tempo, aggiungendo o togliendo informazioni, in base a nuove eventuali esigenze o a nuovi indicatori reperibili.

Il puntuale monitoraggio del territorio potrà consentire di verificare eventuali contrasti fra le previsioni del RUE e gli obiettivi del PSC, permettendo di poter procedere tempestivamente alla stesura di opportune varianti al RUE per modificare effetti indesiderati.

4.7 VERIFICA DI CONFORMITÀ AI VINCOLI E PRESCRIZIONI

Il RUE articola la disciplina dei vincoli nei seguenti sistemi di tutele e vincoli:

- sistema insediativo storico
- ambiti di valore naturale ed ambientale
- ambiti e fabbricati di valore paesaggistico
- beni sottoposti a tutela del d.lgs 42/2004
- zone a vincolo speciale

I vincoli sono individuati graficamente nelle Tavole 01.1, 01.2, 01.3, 01.4, 03.a e 03.b e descritti nella "Scheda dei vincoli"

Per ogni vincolo sono riportati:

- Riferimento normativo che disciplina la tutela o il vincolo
- Disposizioni: breve descrizione delle disposizioni

La VALSAT valuta la conformità con i vincoli riportati sulle “Tavole dei vincoli”.

5 LE PREVISIONI DI PIANO

5.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'intervento in questione ricade nel territorio del Comune di Ponte dell'Olio, nella zona nord, in corrispondenza dell'intersezione tra la S.S. 654 di val Nure e la S.P n.38 di Godi. (Coordinate grafiche: 44.87267, 9.64372.

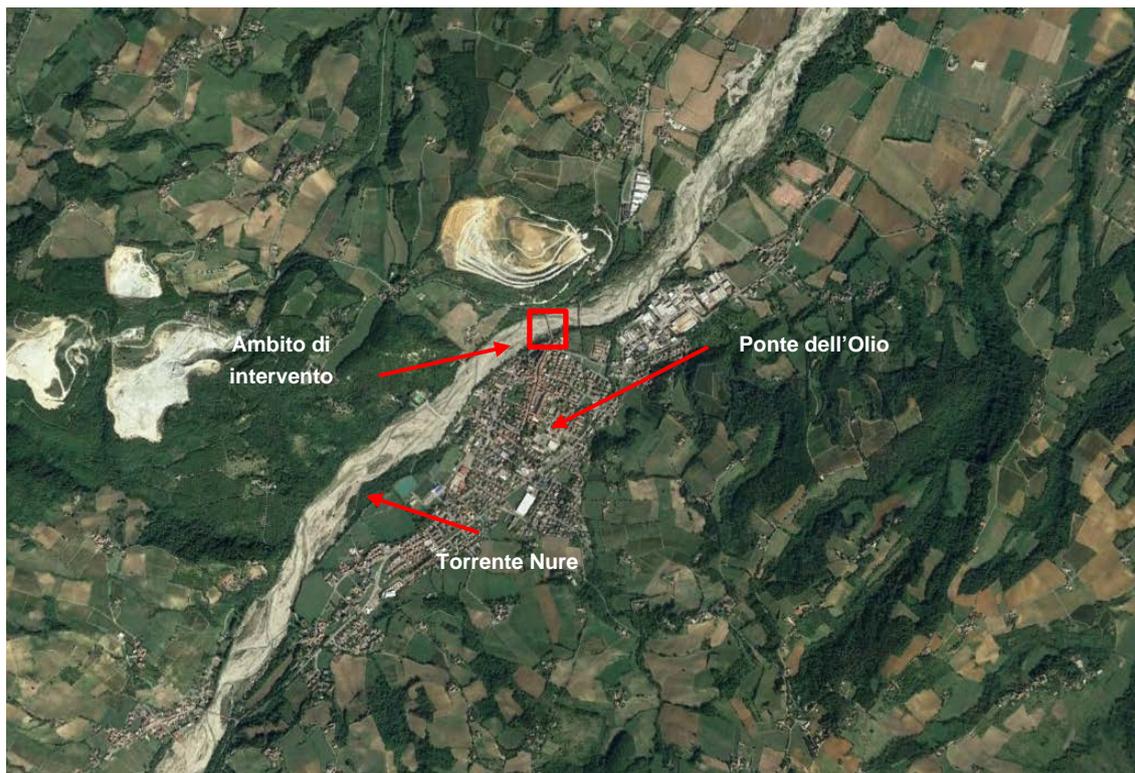


Figura 5-1 Inquadramento ambito di intervento

ESTRATTO CTR
SCALA 1:5000

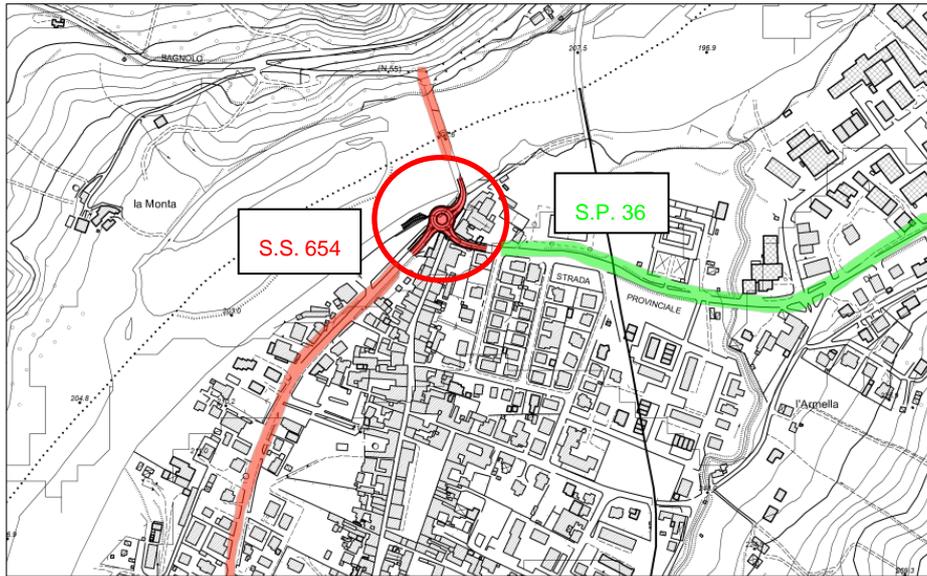


Figura 5-2 Estratto cartografico CTR



Figura 5-3 Estratto catastale

FOTO AREA COMUNE DI PONTE DELL'OLIO
SCALA 1:5000



Figura 5-4 Inquadramenti della zona – ortofoto

Il progetto prevede la riqualificazione dell'attuale intersezione a priorità tra la S.S. n.654 di Val Nure e la S.P. n.36 di Godi, con la realizzazione di una rotatoria finalizzata a migliorare la sicurezza stradale. La nuova intersezione, situata sulla sponda destra del torrente Nure, a nord del centro abitato di Ponte nell'Olio (PC), consentirà di ridurre la velocità dei veicoli e diminuire i punti di conflitto tra i flussi di traffico.

Nel dettaglio, l'intervento comprende:

- La costruzione della rotatoria tra la S.S. n.654 e la S.P. n.36;
- La parziale riconfigurazione della viabilità adiacente a Via Vittorio Veneto;
- La riorganizzazione del piazzale dei Minatori;
- La demolizione parziale di un fabbricato all'angolo tra la S.P. n.36 e Via Vittorio Veneto.

5.2 RAPPORTO CON LA STRUMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE

Il P.S.C. e RUE collocano le aree interessate dall'intervento nei seguenti ambiti:

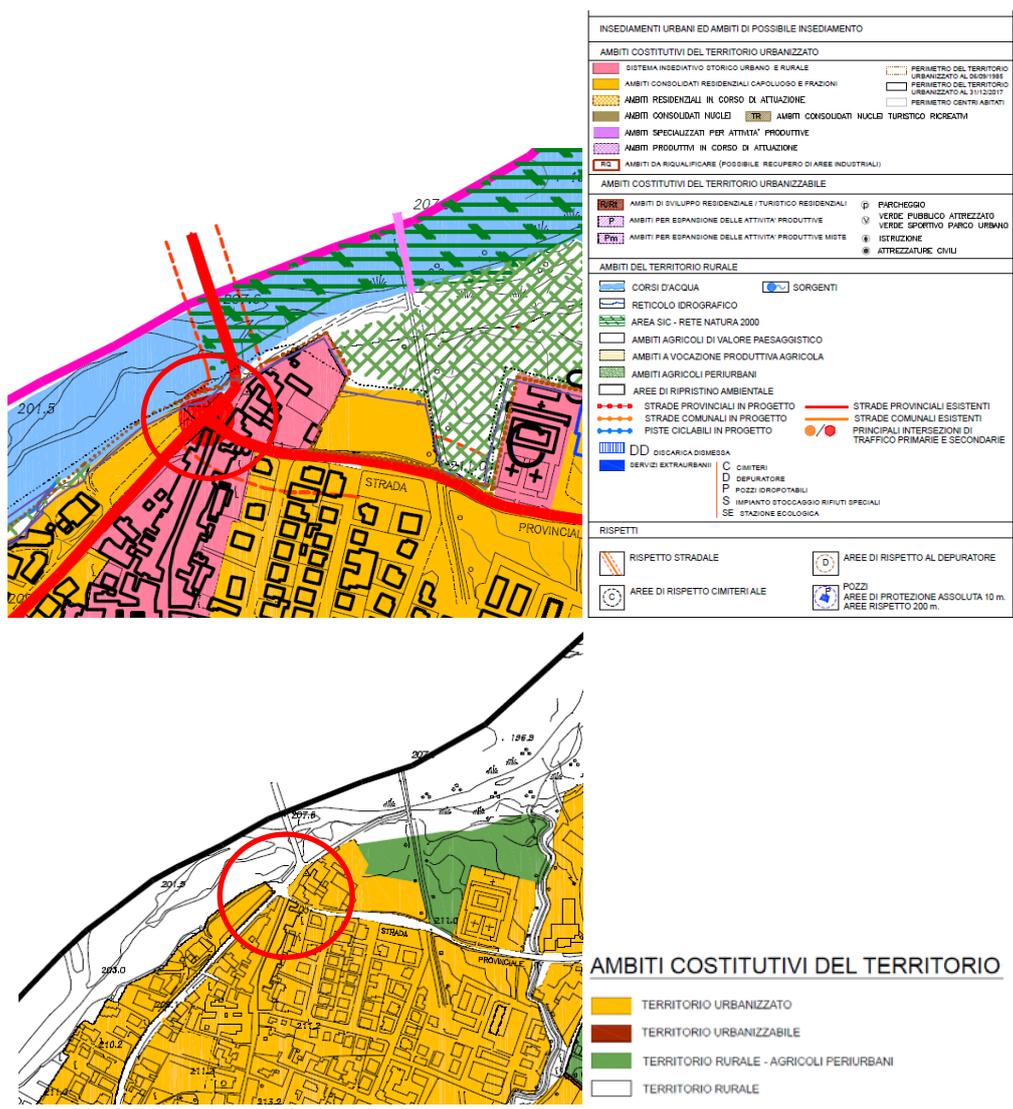


Figura 5-5 PSC - Tavola 1.1 – Ambiti costruttivi del territorio

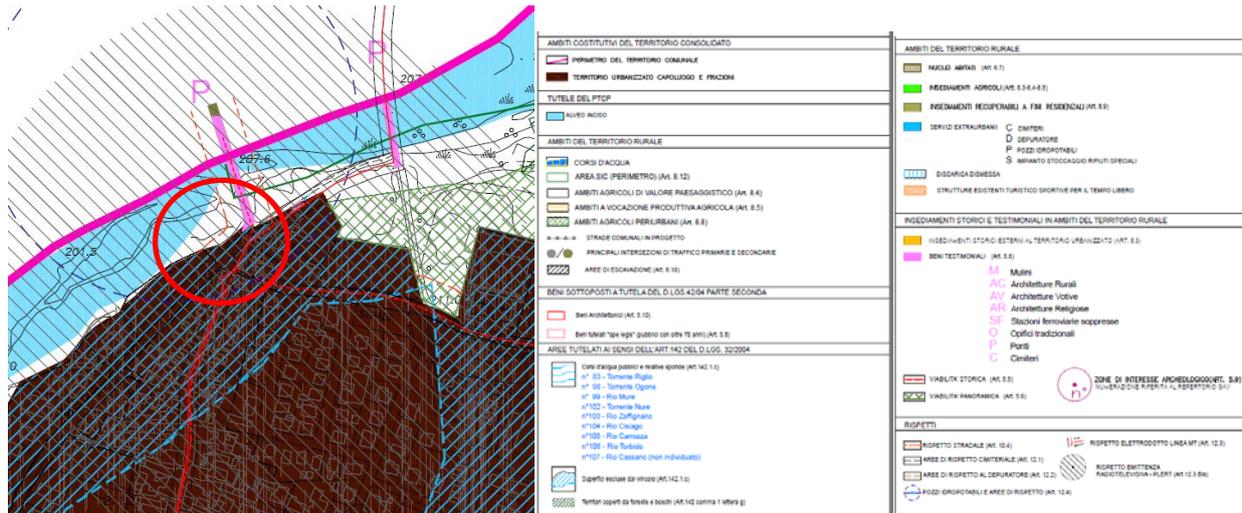
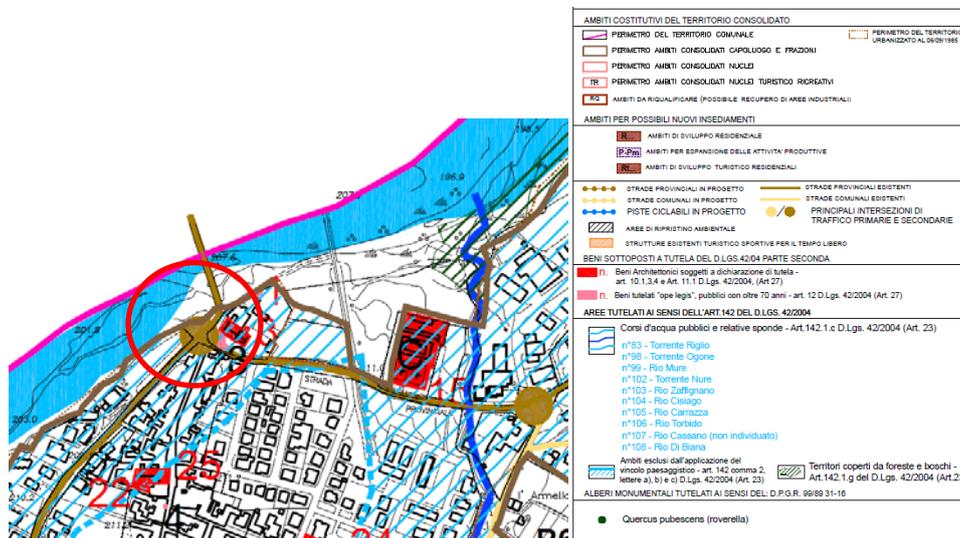


Figura 5-6 RUE - Tavola 1.1 - Regolamento Urbanistico Edilizio – Territorio extraurbano



Elenco dei Beni Architettonici (Art. 10.1,3,4 e Art. 11.1)

- 1 - Castello di Riva
- 2 - Castello di Folignano
- 3 - Chiesa di S. Giacomo
- 4 - Chiesa di S. Martino di Tour
- 5 - Castello di Torrano
- 6 - Torrione del Castello di Castione
- 7 - Resti del Castello di Montesanto
- 8 - Chiesa di S. Giovanni Battista (Castione)
- 9 - Chiesa di Santa Maria del Rivo
- 10 - Oratorio di S. Rocco
- 11 - Villa Rossi
- 12 - Palazzo Scribani Rossi
- 13 - Fornaci di calce Cementirosi
- 14 - Chiesa di S. Martino
- 15 - Cimitero di Pontedell'Olio
- 16 - Cimitero di Riva
- 17 - Cimitero di Castione
- 18 - Villa Casati Rollieri-Calcianti con oratorio e parco
- 19 - Villa Belvedere (Chiappini) parco e pertinenze
- 20 - Terreno adiacente al Castello di Riva
- 21 - Stabilimento TEVI in Pontedell'Olio
- 22 - Casa con torretta
- 23 - Villa e Parco Casino di Torrano
- 24 - Scuola Elementare del Capoluogo
- 25 - Ex sede municipale
- 26 - Cimitero di Torrano

Elenco dei Beni tutelati "ope legis" (pubblici con oltre 70 anni)

- 1 - Lavatoio denominato Fontanazzo
- 2 - Cimitero di Folignano
- 3 - Casa parrocchiale chiesa di S. Giacomo Maggiore
- 4 - Torretta orologio
- 5 - Cimitero di Cassano
- 6 - Cimitero di S. Maria del Rivo
- 7 - Mistadello di Castione
- 8 - Mistadello di Biana
- 9 - Mistadello di S. Maria del Rivo
- 10 - Chiesa della Madonna della Neve a Riva
- 11 - Chiesa di Biana
- 12 - Chiesa di Sarmata
- 13 - Villa San Bono

Figura 5-7 PSC - Tavola 3.1 - Aree e beni vincolati ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004

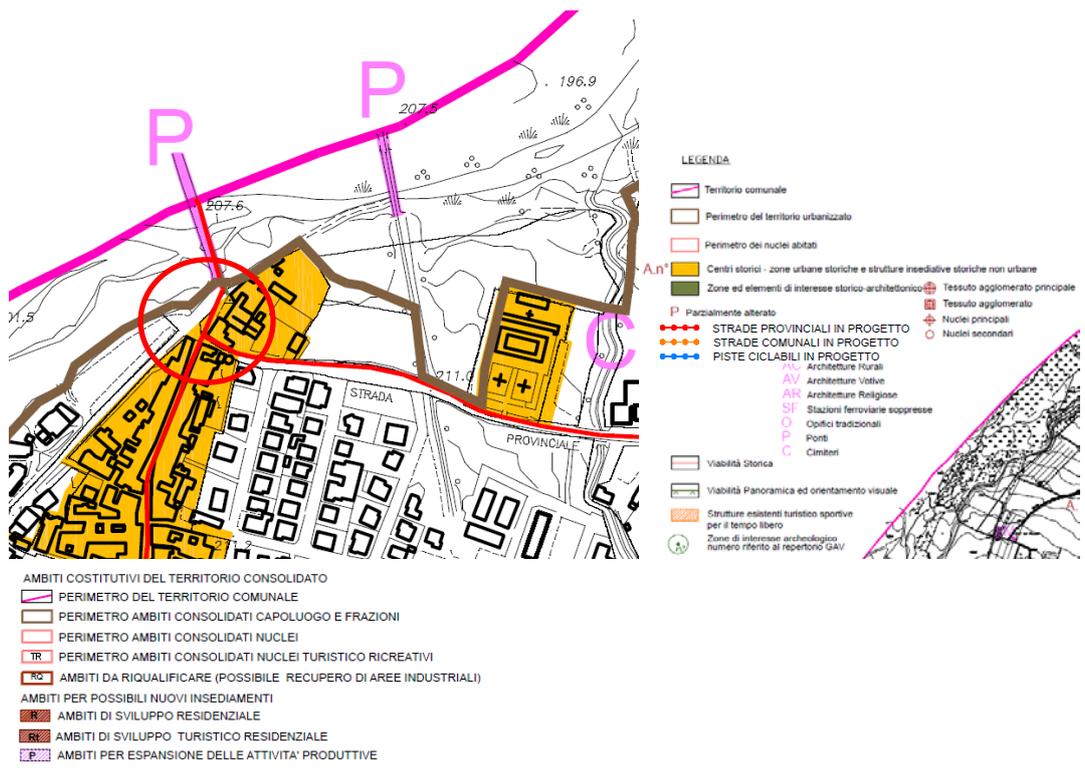


Figura 5-8 PSC - Tavola 04.1 - Sistema insediativo storico

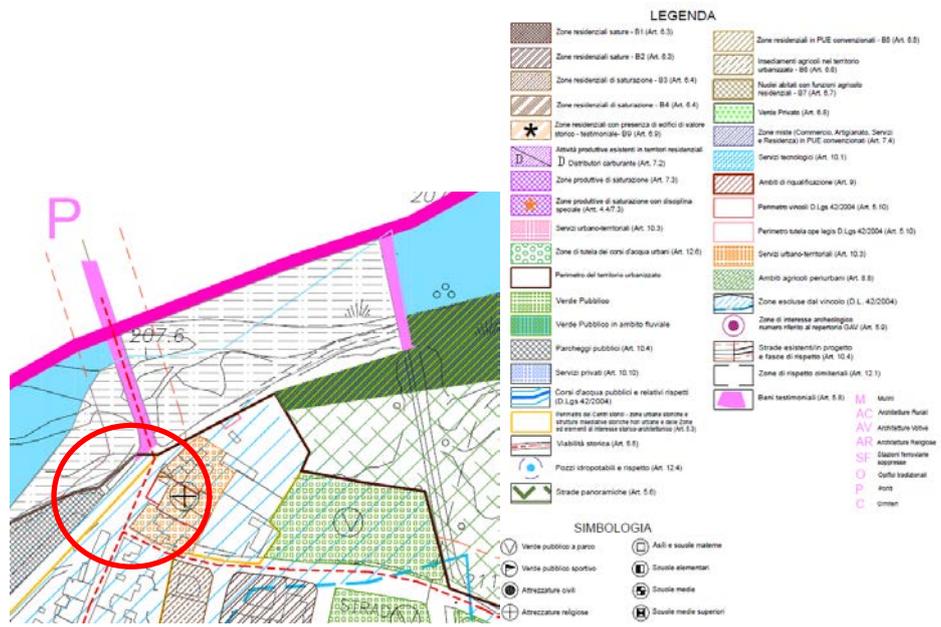
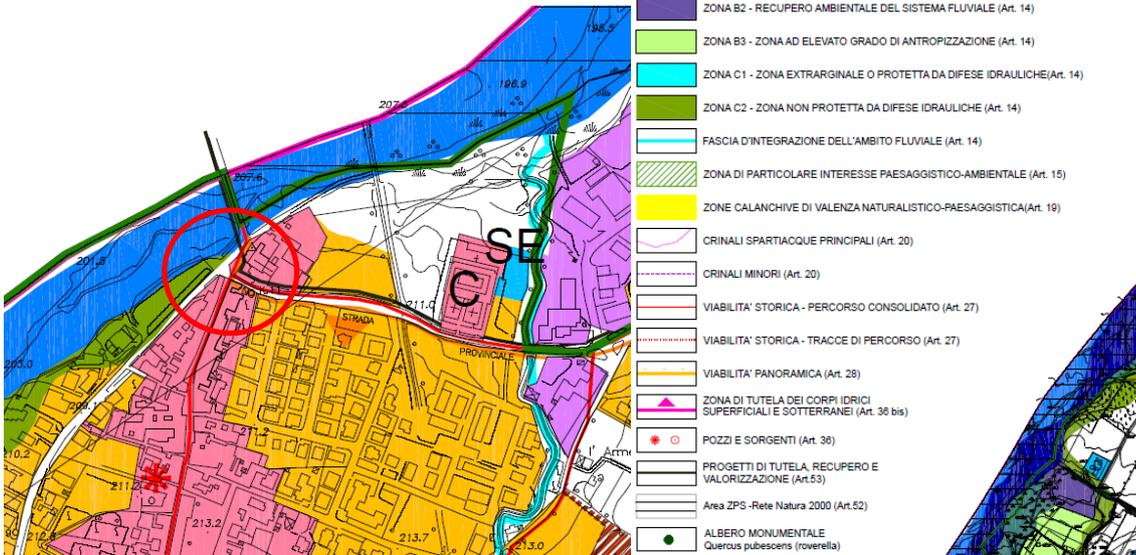


Figura 5-9 RUE - Tavola 02.1 - Territorio urbano Ponte dell'Olio

LEGENDA

RIFERIMENTI ALLE N.T.A. DEL P.T.C.P.

-  PERIMETRO DEL TERRITORIO COMUNALE
-  PERIMETRO DEL SISTEMA COLLINARE (Art. 8)
-  PERIMETRO DEL PAESAGGIO NATURALE PROTETTO "COLLI DEL NURE" DGR 1783/2018
-  ZONA A1- ALVEO ATTIVO O INVASO (Art. 14)
-  ZONA A2 - ALVEO DI PIENA (Art. 14)
-  ZONA A3 - ALVEO DI PIENA CON VALENZA NATURALISTICA (Art. 14)
-  ZONA B1 - CONSERVAZIONE DEL SISTEMA FLUVIALE (Art. 14)
-  ZONA B2 - RECUPERO AMBIENTALE DEL SISTEMA FLUVIALE (Art. 14)
-  ZONA B3 - ZONA AD ELEVATO GRADO DI ANTROPIZZAZIONE (Art. 14)
-  ZONA C1 - ZONA EXTRARGINALE O PROTETTA DA DIFESE IDRAULICHE (Art. 14)
-  ZONA C2 - ZONA NON PROTETTA DA DIFESE IDRAULICHE (Art. 14)
-  FASCIA D'INTEGRAZIONE DELL'AMBITO FLUVIALE (Art. 14)
-  ZONA DI PARTICOLARE INTERESSE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE (Art. 15)
-  ZONE CALANCHIVE DI VALENZA NATURALISTICO-PAESAGGISTICA (Art. 19)
-  CRINALI SPARTIACQUE PRINCIPALI (Art. 20)
-  CRINALI MINORI (Art. 20)
-  VIABILITA' STORICA - PERCORSO CONSOLIDATO (Art. 27)
-  VIABILITA' STORICA - TRACCE DI PERCORSO (Art. 27)
-  VIABILITA' PANORAMICA (Art. 28)
-  ZONA DI TUTELA DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI (Art. 36 bis)
-  POZZI E SORGENTI (Art. 36)
-  PROGETTI DI TUTELA, RECUPERO E VALORIZZAZIONE (Art.53)
-  Area ZPS - Rete Natura 2000 (Art.52)
-  ALBERO MONUMENTALE Quercus pubescens (roverella)



AMBITI COSTITUTIVI DEL TERRITORIO CONSOLIDATO	
	CENTRI STORICI - ZONE URBANE STORICHE, STRUTTURE INSEDIATIVE STORICHE NON URBANE E ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE STORICO-ARCHITETTONICO
	AMBITI CONSOLIDATI RESIDENZIALI CAPOLUOGO E FRAZIONI
	AMBITI CONSOLIDATI NUCLEI
	AMBITI CONSOLIDATI NUCLEI TURISTICO RICREATIVI
	AMBITI SPECIALIZZATI PER ATTIVITA' PRODUTTIVE
	AMBITI DA RIQUALIFICARE (POSSIBILE RECUPERO DI AREE INDUSTRIALI)
AMBITI PER NUOVI INSEDIAMENTI POSSIBILI	
	AMBITI DI POTENZIALE SVILUPPO RESIDENZIALE / TURISTICO RESIDENZIALI
	AMBITI PER POTENZIALE ESPANSIONE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE
SISTEMI DI GESTIONE	
	DD DISCARICA DISMESSA
	SERVIZI EXTRAURBANI
	C CIMITERI
	D DEPURATORE
	P POZZI IDROFOTABILI
	S IMPIANTO STOCCAGGIO RIFIUTI SPECIALI
	SE STAZIONE ECOLOGICA

Figura 5-10 PSC - tavola 2.1 - Tutela ambientale, paesaggistica e culturale PTCP 2007

- larghezza banchina: 1,25 m;
- raggio minimo curve circolari: 118 m;
- pendenza trasversale massima della piattaforma: 7%;
- pendenza longitudinale massima delle livellette: 7%;
- caratteristiche cinematiche:
 - velocità di progetto minima: 60 km/h;
 - velocità di progetto massima: 100 km/h;
 - limite di velocità: 90 km/h;
- caratteristiche funzionali:
 - livello di servizio: C (1 corsia);
 - portata di servizio per una corsia: 600 veic.equiv./h nell'ipotesi di flussi bilanciati nei due sensi (percentuale di visibilità per il sorpasso al 100%).

La tipologia di piattaforma utilizzata per il raccordo con l'esistente S.P. n.36 rientra nella categoria F2 con le seguenti caratteristiche principali:

- caratteristiche geometriche:
 - numero delle corsie per senso di marcia: 1;
 - larghezza corsie: 3,25 m;
 - larghezza banchina: 1,00 m;
 - raggio minimo curve circolari: 45 m;
 - pendenza trasversale massima della piattaforma: 7%;
 - pendenza longitudinale massima delle livellette: 10%;
- caratteristiche cinematiche:
 - velocità di progetto minima: 40 km/h;
 - velocità di progetto massima: 100 km/h;
 - limite di velocità: 90 km/h;
- caratteristiche funzionali:
 - livello di servizio: C (1 corsia);
 - portata di servizio per una corsia: 450 veic.equiv./h nell'ipotesi di flussi bilanciati nei due sensi (percentuale di visibilità per il sorpasso al 100%).

I criteri adottati che hanno portato alla definizione dei parametri di tracciamento, tengono conto dei requisiti di sicurezza e operatività, nonché la visibilità e la leggibilità dell'intersezione da parte del guidatore con sufficiente anticipo. Oltre alle caratteristiche plano altimetriche degli elementi, concorre alla leggibilità della rotatoria la segnaletica orizzontale e verticale e la condizione di illuminazione nelle condizioni notturne.

La nuova intersezione prevede una rotatoria di tipo compatto con S.S. n. 654 e con S.P n. 36. La rotatoria presenta una corsia in entrata di larghezza pari a 3,50 m e in uscita di 4,50 m ed una corsia dell'anello di larghezza pari a 7,00 m.

La progettazione stradale è stata eseguita seguendo, e soddisfacendo, tutte le normative di settore:

- *D.M. 5.11.2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade";*

- *D.M. 19.04.2006 “Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali”*,
- *D.M. 22.04.2004 “Modifica del decreto 5 novembre 2001, n. 6792, recante ‘Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade’”*.

5.4 DEFINIZIONE DELLE AZIONI DI VARIANTE E OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

Oltre a sposare gli obiettivi generali di sostenibilità legati al contenimento delle risorse e all’abbattimento dei fattori inquinanti, si è scelto di concentrarsi sugli aspetti caratterizzanti il contesto di intervento, e alla risoluzione delle criticità viabilistiche rilevate.

Con il progetto in esame s’intende, infatti, perseguire l’aumento della sicurezza della circolazione stradale fluidificandone i flussi e diminuendo i punti di conflitto nelle manovre di svolta dei veicoli.

L’analisi dell’area di intervento e del suo immediato contesto ha quindi consentito di definire le seguenti azioni di Variante.

1. Risoluzione delle attuali condizioni di criticità in termini di sicurezza in corrispondenza dell’intersezione, attraverso la realizzazione di nuova rotatoria;
2. Messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali.

Con il progetto in esame s’intende, inoltre, orientare l’intervento nella sua complessità (opere stradali, segnaletica, illuminazione...) al raggiungimento delle seguenti condizioni di sostenibilità:

- **Atmosfera:** la realizzazione della rotatoria costituisce indubbiamente una buona soluzione al contenimento delle emissioni in atmosfera di inquinanti, in termini di nuova politica infrastrutturale.
- **Viabilità:** una buona politica infrastrutturale può, a sua volta, contribuire in modo significativo a risolvere le eventuali criticità al sistema della mobilità.
- **Sicurezza:** l’opera consente di migliorare in modo sostanziale le attuali condizioni di sicurezza presenti in corrispondenza dell’intersezione.

Risulta opportuno evidenziare che tale opera non interagisce in alcun modo con i beni tutelati Parte II del D.Lgs. n.42/2004, né tantomeno con i beni testimoniali presenti all’interno della perimetrazione del Centro Storico.

5.5 LA VERIFICA DI CONFORMITÀ AI VINCOLI E PRESCRIZIONI

Così come previsto all’articolo 37 della L.R. 24/2017 l’analisi dei vincoli e delle tutele presenti sul territorio e individuate dal PSC ha consentito di verificare l’ammissibilità della proposta di progetti, anche mediante un attento esame della strumentazione pianificatoria sovraordinate vigente.

La proposta progettuale oggetto di valutazione ha valutato opportunamente tutti i vincoli ricadenti sul territorio di riferimento, discendenti dalla strumentazione di pianificazione sovraordinata, in modo particolare dal PTCP, dai Piani e dalle normative di settore.

Sulla base di quanto sopra esposto si attesta che l’intervento proposto risulta conforme ai vincoli territoriali e antropici presenti sul territorio, nonché alle prescrizioni determinate dagli strumenti urbanistici comunali approvati.

6 CONCLUSIONI

L’iter di valutazione eseguito al fine di comprendere la sostenibilità delle scelte progettuali in Variante connesse alla realizzazione della rotatoria ha portato, in prima istanza, ad osservare un’assoluta coerenza con gli obiettivi e con le strategie di sviluppo e le azioni del P.S.C. del Comune di Ponte dell’Olio.

Alla luce del percorso valutativo effettuato, si ritiene che le verifiche condotte abbiano evidenziato la sostenibilità ambientale e territoriale del progetto di riorganizzazione dell'intersezione, tra la S.P. n.36 di Godi e la S.S. n.654 di Val Nure in Comune di Ponte nell'Olio (PC).